



Città di Iglesias

Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2026/2028



DOTT.MARCO MARCELLO (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza)



PREMESSA	5
PROCESSO DI REDAZIONE ED APPROVAZIONE DEL PTPCT.....	11
LA FINALITÀ	11
LE FASI	12
SISTEMA DI GOVERNANCE	14
LE RESPONSABILITÀ	22
SISTEMA DI MONITORAGGIO	25
COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	28
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO*	30
IL CONTESTO SOCIO – ECONOMICO	30
Popolazione Iglesias 2001-2025	30
Variazione percentuale della popolazione	33
Movimento naturale della popolazione	33
Flusso migratorio della popolazione	35
IL CONTESTO ISOLANO	39
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	40
GLI ORGANI POLITICI	41
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	42
ORGANISMI GESTIONALI	50
LA MAPPATURA DEI PROCESSI PER AREE DI RISCHIO “GENERALI” E “SPECIFICHE”	52
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	53
TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI	56

INCONFERIBILITÀ - INCOMPATIBILITÀ - INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI	68
WHISTLEBLOWING – TUTELA DEL DIPENDENTE CHE DENUNCIA ILLECITI	72
FORMAZIONE	77
TRASPARENZA	79
AGGIORNAMENTO	82
SVOLGIMENTO ATTIVITÀ SUCCESSIVA CESSAZIONE LAVORO	83
AGGIORNAMENTO:	86
COMMISSIONI E CONFERIMENTO INCARICHI IN CASO DI CONDANNA	89
PATTI DI INTEGRITÀ	91
CONFLITTO DI INTERESSE	93
LE ULTERIORI MISURE TRASVERSALI	95
Misure di prevenzione per i processi inerenti agli interventi finanziati con il PNRR	98
Azioni intraprese:	98
Azioni da intraprendere:	100
SEZIONE TRASPARENZA	102
Programmazione del monitoraggio	107
L'accesso civico	108

PREMESSA

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione della *res publica* ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

La riforma, presentata come momento imprescindibile per il rilancio del Paese, poiché tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro l'illegalità nella pubblica amministrazione, corrisponde all'esigenza di innovare un sistema normativo ritenuto da tempo inadeguato a contrastare fenomeni sempre più diffusi e insidiosi ed è volta a ridurre la "forbice" tra la realtà effettiva e quella che emerge dall'esperienza giudiziaria. L'obiettivo è la prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale gli strumenti sanzionatori si configurano solamente come alcuni dei fattori per la lotta alla corruzione e all'illegalità nell'azione amministrativa.

In specifico si pongono a sostegno del provvedimento legislativo motivazioni di trasparenza e controllo provenienti dai cittadini e di adeguamento dell'ordinamento giuridico italiano agli standards internazionali.

Le motivazioni che possono indurre alla corruzione trovano riscontro nei seguenti due ordini di ragioni:

- ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

La corruzione, e più in generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

È diventato pertanto inderogabile rendere effettiva una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la legge intende concretamente attuare prevedendo che tutte le Amministrazioni pubbliche definiscano un proprio Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, e predisponga procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito per brevità chiamato PNA) è atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Come previsto dall'art. 1, co. 2-bis, della L.190/2012, nel PNA l'Autorità fornisce indicazioni alle pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), e ai soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013, per l'adozione delle misure integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Attraverso il PNA l'Autorità coordina l'attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione (art. 1, co. 4, lett. a), L. 190/2012).

Il **Piano Nazionale Anticorruzione**, approvato dal Consiglio di Anac dell'11 novembre 2025, sarà adottato a breve, non appena giungeranno all'Autorità i pareri formali dei soggetti istituzionali preposti dalla legge al riguardo. Si tratta del parere della Conferenza Unificata Stato Regioni e Autonomie locali, previsto in arrivo a breve, e il parere del Comitato interministeriale. Una volta ricevuti i pareri formali di tali istituzioni, seguirà l'approvazione consiliare definitiva. Successivamente il Piano Anticorruzione sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità e di tale pubblicazione sarà dato avviso in Gazzetta Ufficiale.

L'approvazione in via preliminare dello schema del Piano (**PNA**) è stata fatta dal Consiglio di Anac lo scorso 30 luglio 2025. Successivamente il Piano è stato posto in consultazione pubblica dal 7 agosto al 30 settembre 2025 per l'acquisizione di contributi e osservazioni da parte della società civile e degli stakeholder. Dopo aver valutato gli esiti di tale consultazione, il testo del **PNA** è stato approvato nuovamente dal Consiglio, per l'appunto, l'11 novembre 2025. A breve si arriverà all'adozione finale.

Pertanto il presente Piano comunale tiene comunque conto di quanto previsto dal citato PNA 2026 -2028 che appunto, a breve, sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Viste

- la deliberazione del Consiglio comunale n. 74 del 16.12.2025 avente ad oggetto: "Approvazione del documento unico di programmazione (D.U.P) 2026 - 2028 (Art. 170, comma 1, Dlgs 267/2000);
- la deliberazione del Consiglio comunale n. 75 del 16.12.2025 avente ad oggetto: "Bilancio triennale 2026-2028. Approvazione";
- la deliberazione della Giunta comunale n. 02 del 09.01.2026 avente ad oggetto: "Approvazione P.E.G. (piano esecutivo di gestione) 2026 – 2028".

Il Comune di Iglesias ha provveduto ad approvare i sopracitati documenti di pianificazione e programmazione relativi al DUP (D.C.C. n. 74/2025), BILANCIO (D.C.C. n.75/2025) e PEG (D.G.C n.02/2026). L'articolo 1, comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, prevede che, nei Comuni con più di 50 dipendenti, il Piano di Prevenzione della Corruzione sia assorbito (insieme ad altri Piani; cfr.infra) nella apposita sezione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO):

- a) Piano dei fabbisogni e Piano delle azioni concrete;
- b) Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali;
- c) Piano della performance;
- d) Piano di Prevenzione della Corruzione;**
- e) Piano organizzativo del lavoro agile;
- f) Piano di azioni positive.

La rappresentazione sotto riportata rappresenta i diversi livelli di programmazione. Con il Piano di Prevenzione della Corruzione ci troviamo al livello di

“Programmazione esecutiva” (PIAO), in quanto detto Piano di prevenzione è appunto assorbito nel PIAO alla sezione 2) Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione” e precisamente sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza”.



Il presente Piano dà attuazione alla Linea strategica n. 15 del DUP vigente (deliberazione del Consiglio comunale n. 74 del 16.12.2025), denominata “Iglesias, Città Trasparente: miglioramento della macchina amministrativa, Trasparenza. Anticorruzione, Legalità. PNRR.”

Nella materia della prevenzione della corruzione e della applicazione del principio di trasparenza - gli obiettivi strategici comunali prevedono l'adempimento degli obblighi di legge attraverso un'azione concreta - e non meramente formale - che tenga conto delle caratteristiche del Comune di Iglesias, attraverso cioè un'analisi realistica sia del contesto esterno che di quello interno.

Obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza previsti nel DUP 2026 2028.

In particolare: è prevista l'applicazione delle linee di indirizzo di cui al Piano Nazionale 2026 – 2028 e successivi aggiornamenti nonché il rispetto dei termini di realizzazione degli adempimenti di legge (obiettivo n. 23 della linea strategica n. 15).

Con riferimento a tali aspetti l'Amministrazione comunale rimarca l'impegno a perseguire il contrasto della corruzione e la promozione della legalità a livello decisionale, organizzativo e nel concreto espletamento delle funzioni di competenza (obiettivo n.24 della linea strategica n. 15).

Fa propria una definizione di “corruzione” che non si limita al complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, estendendosi invece a tutti i fenomeni di “cattiva amministrazione” ossia di assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale perché condizionate dalla cura di interessi particolari (obiettivo n.24 della linea strategica n. 15).

In materia di Trasparenza l'obiettivo n.10 della Linea strategica n. 15 prevede di “implementare le informazioni contenute nel sito web istituzionale”; è prevista altresì una “particolare attenzione per il continuo aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente”.

L'obiettivo strategico n. 16 della medesima Linea fa riferimento espressamente alla “garanzia della legalità e al buon funzionamento dell'Ente”.

Particolare attenzione è riservata ad un obiettivo strategico – comune - a tutte le Linee e quindi a tutti i settori comunali. Esso si riferisce al “programmare e rendicontare per rafforzare l'efficienza e la trasparenza” e “all'attuazione delle misure previste dal Piano della prevenzione corruzione (contenuto nel PIAO).

Le citate linee strategiche del DUP comunale vigente e i corrispondenti obiettivi strategici - come sopra riassunti – sono pertanto coerenti con quanto espresso da ANAC nelle n. 6 linee strategiche del PNA 2026 e ad esse, come sotto descritte, si fa espresso rimando unitamente ai corrispondenti n. 12 obiettivi strategici previsti nel medesimo PNA:

- 1) Razionalizzazione della pubblicazione di dati e documenti pubblici per una maggiore accessibilità e fruibilità e per una trasparenza al servizio dei cittadini;

- 2) Semplificare e digitalizzare i processi di predisposizione dei piani di integrità (sezione “Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO/PTPCT) per ridurre gli oneri sulle amministrazioni e fornire strumenti più accessibili da parte dei cittadini;
- 3) Creazione e protezione del “Valore Pubblico” attraverso gli strumenti di prevenzione della corruzione e promozione dell’integrità;
- 4) Garantire la correttezza e migliorare la trasparenza degli affidamenti degli incarichi pubblici;
- 5) Digitalizzazione dell’intero ciclo di vita dei contratti in una prospettiva di semplificazione e di servizio agli stakeholders;
- 6) Consolidamento delle pratiche di whistleblowing coinvolgendo tutti i portatori di interesse.

Si osserva che, anche per l’anno 2026, le pubbliche amministrazioni (tenute all’adozione del Piano integrato di attività e organizzazione - PIAO, ai sensi dell’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, nel rispetto delle esigenze di razionalizzazione e semplificazione degli strumenti di programmazione), nell’ambito dello stesso PIAO - predispongono anche la pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza includendole, avendo cura di evitare comunque duplicazioni, nella Sotto sezione 2.3 del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza”.

Sempre ai sensi dell’articolo 6, comma 1 del D.L. 80/2021, il termine per l’adozione del PIAO 2026-2028 è fissato al 31 gennaio di ogni anno.

Con il Comunicato del Presidente del 14 gennaio scorso, l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha ricordato alle pubbliche amministrazioni tenute all’adozione del Piano integrato di attività e organizzazione - PIAO, ai sensi dell’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 che, nel rispetto delle esigenze di razionalizzazione e semplificazione degli strumenti di programmazione, nell’ambito dello stesso PIAO, va predisposta anche la pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Rimane fermo che il termine per l’adozione del PIAO 2026-2028 è il 31 gennaio, in conformità a quanto previsto dal legislatore.

È tuttavia opportuno evidenziare, così ha comunicato ANAC - che, per i soli enti locali, il termine ultimo per l’adozione del PIAO è fissato al 30 marzo 2026, a seguito del differimento al 28 febbraio 2026 del termine per l’approvazione del bilancio di previsione 2026/2028 disposto dal decreto del Ministro dell’interno del 24 dicembre 2025 (G.U. n. 302 del 31-12-2025).

PROCESSO DI REDAZIONE ED APPROVAZIONE DEL PTPCT



LA FINALITÀ

La proposta di Piano è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Costituiscono elementi essenziali del Piano, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza per il Comune di IGLESIAS è individuato attualmente nella figura del Segretario Comunale, Dott. Marco Marcello, come da decreto sindacale n. 9 del 12.07.2024, confermato con decreto sindacale n. 12 del 05.11.2025 in sede di "Nomina a titolare della segreteria convenzionata dei Comuni di Iglesias, Pompu, Vallermosa e Carloforte".

Il Piano è stato costruito in maniera tale da determinare il miglioramento delle pratiche amministrative attraverso la promozione dell'etica nella PA, evitando la costituzione di illeciti e comportamenti che in qualche maniera possano adombrare la trasparenza e la stessa correttezza della P.A. Per centrare l'obiettivo, interagendo con la struttura, sin dalla nascita degli atti, è essenziale recuperare la garanzia del controllo. Infatti, la corruzione è agevolata quando il controllo manca del tutto, viene trascurato oppure è insufficiente.

A detto scopo - già da qualche anno - si è messo a punto un affidabile sistema di controllo interno, individuando quali tra le attività svolte dai dipendenti siano particolarmente esposte al pericolo di corruzione, e richiamando attenzione nell'assunzione dei rimedi previsti dal Piano.

Resta bene inteso che per l'efficacia del Piano occorre la partecipazione di tutti gli attori, pubblici e privati, *in primis* dei Dirigenti e delle Elevate Qualificazioni, ma anche di tutto il personale, che dovrà dare operatività e attuazione al medesimo.

La procedura da seguire nella predisposizione della redazione e approvazione del Piano si articola, in linea di massima, nelle fasi di seguito indicate.

LE FASI

1. Nel Documento Unico di Programmazione 2026/2028, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.74 del 16.12.2025, come sopra rappresentato, l'attuazione delle misure previste nel Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza è un obiettivo strategico trasversale a tutte le 15 linee strategiche della programmazione dell'Amministrazione comunale. Lo stesso dicasi per l'attuazione, ai sensi di legge, dei progetti finanziati con il P.N.R.R.
2. Entro il 30 di novembre di ogni anno ciascun Dirigente trasmette al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato. Qualora tali misure comportino oneri economici per l'Ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti. Contestualmente, ciascun Dirigente relaziona al RPCT in merito all'applicazione delle misure previste dal Piano in vigore per l'annualità trascorsa attraverso un questionario strutturato.
3. Entro la prima metà del mese di gennaio di ogni anno il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della trasparenza, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente punto, elabora il Piano di prevenzione della corruzione e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta.
4. La Giunta Comunale approva il Piano triennale entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge. Il Piano è contenuto nel P.I.A.O.

5. Il Piano, una volta approvato, viene pubblicato in forma permanente sul sito istituzionale dell'Ente in apposita sottosezione denominata "Amministrazione Trasparente\Altri contenuti\prevenzione della Corruzione; alla quale è collegata tramite *link* la sottosezione Disposizioni Generali\ Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza".
6. Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile, entro il 15 dicembre di ciascun anno (o altra eventuale data consentita da ANAC), la relazione recante i risultati dell'attività svolta nelle modalità stabilite dalla stessa Autorità.
7. Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

SISTEMA DI GOVERNANCE



I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Comune di IGLESIAS ed i relativi compiti e funzioni sono:

SOGGETTI	COMPITI E FUNZIONI
Gli Stakeholders esterni al Comune	Portatori dell'interesse alla prevenzione della corruzione, con il compito di formulare proposte e osservazioni e di esercitare il controllo democratico sull'attuazione delle misure, con facoltà di effettuare segnalazioni di illeciti.
	Vengono informati dell'elaborazione del PTPCT mediante Avviso pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.
Il Sindaco	Designa il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190 e D.lgs. n. 97/2016) e ne comunica il nominativo ad A.N.A.C., utilizzando il modulo pubblicato sul sito istituzionale

	dell'Autorità.
La Giunta comunale	1. adotta il piano, le relative modifiche e gli aggiornamenti; 2. adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione; 3. propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie per attuare il Piano; 4. attua le necessarie modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività.
Il Consiglio Comunale	1. I Consiglieri comunali hanno la facoltà di produrre note contenenti valutazioni sullo stato di attuazione del Piano, integrazioni o suggerimenti su proposta di aggiornamento predisposta dal RPCT
Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.)	1. elabora e propone alla Giunta, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (art. 1 co. 8 L. 190/2012/sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO); il piano è cioè assorbito ne PIAO. 2. definisce le procedure appropriate per selezionare e formare

	i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione; 3. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; 4. d'intesa con il Dirigente competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; 5. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione; 6. elabora e pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta (art. 1, comma 14 l. 190/2012); 7. coincide con il Responsabile della Trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 D. Lgs. n. 33/2013); 8. ha il potere di indicare agli Uffici di Disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
--	---

	9. ha il dovere di segnalare all'organo di indirizzo e al Nucleo di valutazione le criticità nella applicazione delle norme.
	Per il Comune di IGLESIAS il RPCT è individuato attualmente nella figura del Segretario Comunale, Dott. Marco Marcello, come da decreto sindacale n. 9 del 12.07.2024 e n. 12 del 05.11.2025. In caso di assenza temporanea del RPCT viene nominato generalmente un Dirigente.
RASA – Responsabile Unico delle Stazioni Appaltanti	Quale ulteriore misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, e ai sensi di quanto disposto dall'articolo 33-ter del Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179, il Comune di IGLESIAS ha attribuito il ruolo di RASA al dott. Riccardo Carta, Dirigente del Settore Patrimonio – Provveditorato per lo svolgimento delle funzioni previste dalle norme ad oggi vigenti.
Referenti del R.P.C.T.: I Dirigenti	Quali soggetti direttamente coinvolti nella individuazione della strategia anticorruzione e nel processo di prevenzione: 1. i Dirigenti del Comune di Iglesias sono i referenti di primo livello per l'attuazione delle misure anticorruzione relativamente a ciascuna struttura (Settore) attribuita alla

	loro responsabilità e svolgono un ruolo di raccordo tra il Responsabile della Prevenzione della corruzione, i titolari di Elevata Qualificazione e i dipendenti assegnati. I Dirigenti sono n.5 e svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e dell'autorità giudiziaria; 2. partecipano al processo di gestione del rischio; 3. propongono le misure di prevenzione; 4. assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione; 5. adottano le misure gestionali, quali le comunicazioni all'UPD per l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione. Dispongono la rotazione del personale; 6. osservano le misure contenute nel P.T.P.C.
Tutti i dipendenti del Comune	Collaborazione e piena attuazione della strategia anticorruzione e delle misure anticorruzione, con facoltà di formulare segnalazioni. Nello specifico: 1. partecipano al processo di gestione del rischio; 2. osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14,

	della l. n. 190 del 2012); 3. segnalano le situazioni di illecito al proprio Dirigente o all'U.P.D.(art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001); 4. segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento).
Nucleo di valutazione	1. considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti; 2. verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle <i>performance</i> dei Dirigenti e del Segretario Comunale; 3. produce l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal d.lgs. 150/2009; 4. esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001); 5. verifica i contenuti della relazione annuale con i risultati dell'attività svolta dal RPCT. Nel Comune di IGLESIAS il Nucleo di Valutazione è composto da un esperto esterno con funzione di Presidente e da un esperto esterno

	con funzione di componente (Decreto sindacale n. 2 del 10.01.2024). Il componente esperto interno è individuato nel Segretario Generale.
Ufficio dei procedimenti disciplinari (UPD)	L'ufficio procedimenti disciplinari per il personale non dirigente è stato costituito e modificato, da ultimo, con deliberazione della Giunta Comunale n. 10 del 21.01.2015. Per l'area della Dirigenza è stato costituito l'Ufficio Procedimenti disciplinari in convenzione con il Comune di Oristano, come da deliberazione del C.C. n.11 del 27.02.2014, n.22 del 20.04.2017, n. 5 del 08.02.2021. A Gennaio 2024, con deliberazione n. 03 del Consiglio comunale è stata rinnovata la convenzione con il Comune di Oristano (DCC n. 3 del 25 gennaio 2024). 1. svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001); 2. provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.).
Organi di controllo esterno al Comune: ANAC	Deputato al coordinamento della strategia a livello nazionale, al controllo e alla irrogazione delle sanzioni collegate alla violazione delle disposizioni in tema di prevenzione della corruzione e, laddove previsto dalla normativa, sugli obblighi di pubblicazione in materia di

	trasparenza amministrativa.
I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione	1. osservano le misure contenute nel P.T.P.C.; 2. sottoscrivono il loro impegno ad osservare il Codice di comportamento del comune di Iglesias; 3. segnalano le situazioni di illecito di cui eventualmente possono venire a conoscenza (Codice di comportamento); 4. producono le autocertificazioni di assenza cause di inconferibilità e incompatibilità eventualmente necessarie; 5. producono gli elementi necessari ad attestare l'assenza di conflitti di interesse con l'Ente.

LE RESPONSABILITÀ



- **Del Responsabile della prevenzione e della trasparenza**

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al Responsabile sono previsti consistenti responsabilità in caso di inadempimento. In particolare all'art. 1, comma 8, della l. n. 190 e all'art. 1, comma 12, della l. n. 190.

L'art. 1, comma 14, individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:

- una forma di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21, d.lgs. n. 165 del 2001 che si configura nel caso di: *“ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano”*;
- una forma di responsabilità disciplinare *“per omesso controllo”*.

Il PNA conferma le responsabilità del RPCT di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione. Il RPCT può essere esentato dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPCT con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

- **Dei Dirigenti**

I dirigenti nell'ambito dei servizi di rispettiva competenza:

- concorrono alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e ne controllano il rispetto da parte dei dipendenti;
- provvedono alla mappatura e all'analisi dei processi rischiosi;
- forniscono le informazioni richieste dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel Servizio a cui sono preposti;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio dei procedimenti disciplinari, la sospensione e la rotazione del personale;
- attuano nell'ambito dei Servizi a cui sono preposti le prescrizioni contenute nel piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e gli indirizzi elaborati e diffusi dal RPCT;
- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, dei referenti e dell'autorità giudiziaria;
- relazionano sullo stato di attuazione del PTPCT al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- vigilano sull'applicazione dei Codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari;
- rispettano le prescrizioni del decreto legislativo n. 39/2013 in materia di cause di inconferibilità e incompatibilità per le tipologie di incarico ivi previste, assicurando, nei rispettivi servizi, i controlli tempestivi delle autocertificazioni, secondo le modalità e nei tempi stabiliti dal RPCT;
- formulano proposte ai fini della redazione del piano di formazione anticorruzione;
- implementano la sezione "Amministrazione trasparente", approvando la pubblicazione degli atti di cui restano responsabili e garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni.

Il ruolo svolto dai dirigenti è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi del presente Piano. La violazione dei compiti di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare, oltre che dirigenziale e se ne tiene conto ai fini della valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali.

- **Dei dipendenti**

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate nelle singole amministrazioni e trasfuse nel PTPCT devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dagli apicali (Codice di comportamento); “la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare” (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012).

SISTEMA DI MONITORAGGIO



Il monitoraggio interno sull'attuazione del PTPCT viene svolto secondo le seguenti modalità:

- la responsabilità di monitoraggio è assegnata al responsabile per la prevenzione della corruzione;
- il monitoraggio è effettuato in coordinamento con i Dirigenti dell'Ente ed i criteri adottati per il monitoraggio sono:
 - il rispetto delle scadenze previste dal Piano;
 - l'esecuzione delle misure correttive del rischio;
- il responsabile per la prevenzione della corruzione ogni anno, entro il 15 dicembre o diversa data prevista da ANAC, predispone la relazione recante i risultati dell'attività svolta e si occupa della pubblicazione della relazione stessa sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il monitoraggio viene effettuato sulla base di un metodo che prevede un controllo complessivo sullo stato di attuazione di tutte le misure previste attraverso l'utilizzo di due strumenti distinti.

Il primo strumento è un questionario strutturato, compilato da ciascun Dirigente, al fine di verificare l'attuazione di tutte le misure unitarie e le misure settoriali la cui attuazione non è direttamente verificabile negli atti prodotti dai Dirigenti; con lo stesso strumento i Dirigenti relazionano anche sulle eventuali criticità riscontrate.

Il secondo strumento è invece rappresentato dal Sistema del Controllo successivo sugli Atti, che permetterà di verificare le misure generali e specifiche del trattamento del rischio della cui attuazione è possibile dare atto nel provvedimento finale oggetto del controllo.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa avviene con cadenza trimestrale ed è riferito agli atti del trimestre precedente.

Considerato il trimestre prescelto, tutti gli atti adottati dai dirigenti dei diversi settori dell'ente rientrano nell'estrazione.

La dimensione del campione prevista nel regolamento dei controlli è il 10% delle determinazioni dirigenziali.

Il campione degli atti sottoposti al controllo successivo di regolarità amministrativa nel comune di Iglesias viene scelto utilizzando la sotto procedura "Controlli interni" dell'applicativo AttiAmministrativi.NET fornito dalla società Datagraph srl di Modena. Questa procedura è programmata per eseguire estrazioni sulla scorta di parametri e filtri configurabili.

Il sistema di estrazione viene operato su tutti gli atti con una percentuale generale del 10% applicata per ogni settore. Si fanno due distinte estrazioni a seconda dell'importo degli atti, una da 0 a €. 5000,00 e l'altra a partire da €. 5001,00. Nel caso di atti complessi il controllo viene effettuato acquisendo tutta la documentazione agli atti dell'Ufficio interessato.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa è disciplinato al Capo III dagli articoli 10 e seguenti del regolamento per la disciplina dei controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 27.02.2014, integrato con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 30.01.2015 e successivamente con deliberazione n. 60 del 19.12.2022.

Il documento da adottarsi per definire le modalità operative di dettaglio di effettuazione del controllo successivo di regolarità amministrativo contabile – è contenuto anche nel PIAO, il quale annualmente contiene in merito apposite indicazioni nella scheda denominata "Piano Pluriennale delle Attività di Funzionamento (PPAF)" - ufficio "Anticorruzione, trasparenza e controlli interni".

Il controllo si svolge verificando ciascun atto rispetto agli standard di seguito indicati, come previsto dall'articolo 12, comma 3, relativamente alla metodologia del controllo, basata sul rispetto dei seguenti indicatori:

- Rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti dell'Ente
- Rispetto degli atti di programmazione e di indirizzo
- Correttezza e regolarità, anche con riferimento al rispetto dei tempi e dei termini del procedimento
- Svolgimento di una regolare istruttoria
- Presenza di una congrua motivazione
- Osservanza delle regole di una corretta redazione degli atti amministrativi.

A partire dall' anno 2023 il Responsabile dei controlli/Segretario Generale ha disposto autonomamente il controllo completo su tutti gli atti riguardanti i finanziamenti del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Per tutti gli atti viene compilata una scheda.

I report periodici sul controllo successivo di regolarità amministrativa previsti sono 4 trimestrali comunicati ai Dirigenti, al Sindaco e all'OIV. Il regolamento prevede inoltre 2 referti semestrali. Questi referti vengono ufficializzati con una comunicazione formale al Sindaco, al Presidente del Consiglio, ai Consiglieri tramite i Capigruppo, al Collegio dei Revisori e all'OIV, infine pubblicati su Amministrazione Trasparente - Altri contenuti - Dati ulteriori.

I Dirigenti trasmettono entro la fine del mese di novembre, al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, le informazioni richieste nel questionario strutturato, contenente quesiti in merito all'attuazione delle misure previste e sulle criticità riscontrate. Un monitoraggio intermedio è previsto entro il 31 maggio di ogni anno con riferimento al periodo temporale che intercorre fra il 01 gennaio e il 30 aprile.

I Dirigenti provvedono altresì a implementare la struttura formale degli atti prodotti dagli uffici al fine di fornire le informazioni relative all'attuazione delle misure specifiche previste nel Piano dell'ente, con lo scopo di garantire un riscontro al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza in merito alle stesse misure.

Di tale monitoraggio il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dovrà tenere conto nella adozione della relazione annuale.

Gli obiettivi Anticorruzione e Trasparenza sono invece monitorati e rendicontati nei documenti di consuntivazione degli obiettivi annuali di Performance (Obiettivi specifici e Piano delle Attività di funzionamento - PPAF).

Le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio sull'anno precedente saranno pertanto utilizzate per l'aggiornamento del presente PTPCT.

A tal fine si osserva che le richieste di monitoraggio ai Dirigenti, nonché apposite informative sono state inoltrate dal RPCT con note, prot. n. 7056 del 10.02.2025, n. 19340 del 17.04.2025, n. 32845 del 03.07.2025 e n.51509 del 22.10.2025 e che risultano riscontri rappresentati dalle note, prot. 53809

del 05.11.2025, mail del 15 maggio 2025 e del 30.10.2025, note, prot. n. 24699 del 21.05.2025 e n.24130 del 19.05.2025 e nota, prot. n. 26479 del 29.05.2025. Di tale riscontri si tiene conto nell'ambito della predisposizione del Presente Piano di Prevenzione della Corruzione 2026 -2028.

COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE



La legge 190/2012, prevede che *«l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione»*.

Tali obiettivi devono essere coordinati con quelli previsti nei documenti di programmazione strategico-gestionale adottati, quali il piano della performance (assorbito nel PIAO) e il documento unico di programmazione (di seguito DUP).

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 74 del 16.12.2025 ha approvato il documento unico di programmazione (D.U.P) 2026-2028 nel quale il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e delle misure di trasparenza sono obiettivi trasversali a tutte le missioni e linee strategiche.

Infatti per ciascuna missione tra gli obiettivi di rilevanza strategica è esplicitamente prevista l'attuazione delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dal PTPCT.

In particolare, come peraltro meglio declinato nella PREMESSA la Linea strategica 15 del (D.U.P) 2026-2028 denominata "Iglesias, Città Trasparente: miglioramento della macchina amministrativa. Trasparenza. Anticorruzione. Legalità. PNRR", presenta un apposito obiettivo strategico (il n. 24) che espressamente prevede che *l'Amministrazione comunale rimarca l'impegno a perseguire il contrasto della corruzione e la promozione della legalità a*

livello decisionale, organizzativo e nel concreto espletamento delle funzioni di competenza. Fa propria una definizione di “corruzione” che non si limita al complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, estendendosi invece a tutti i fenomeni di “cattiva amministrazione” ossia di assunzione di decisioni devianti dalla cura dell’interesse generale perché condizionate dalla cura di interessi particolari.

Il Piano della performance e la Relazione della performance, pubblicati sul sito istituzionale, costituiscono uno strumento fondamentale attraverso cui la “trasparenza” si concretizza.

La trasparenza della performance si attua attraverso due momenti:

- la definizione delle modalità di svolgimento del ciclo della performance, dichiarato ne “Il sistema di misurazione e valutazione della performance” (D.G.C n. 423/2019 e s.m.i.);
- la presentazione del “Piano della Performance” (assorbito nel PIAO) e la rendicontazione dei risultati dell’amministrazione contenuta nella “Relazione sulla performance” (Monitoraggio intermedio; Monitoraggio Finale).

La lotta alla corruzione rappresenta un obiettivo strategico dell’albero della Performance che l’Ente locale attua con piani di azione operativi; per tali motivi gli adempimenti, i compiti e le responsabilità del Responsabile anticorruzione sono inseriti nel ciclo della performance.

Si rimanda, a tal fine, alla sezione Performance del PIAO 2026 – 2028 che reca espressamente, nella scheda relativa al Piano pluriennale delle attività di funzionamento (cosiddetto PPAF”) e nella scheda “obiettivo specifico” anno 2026, i compiti e gli adempimenti dell’Ufficio comunale Anticorruzione, Trasparenza e Controlli facente capo al Segretario comunale, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Ai sensi dell’art. 46 del d.lgs. 33/2013, l’inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell’accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall’articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all’immagine dell’amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO*

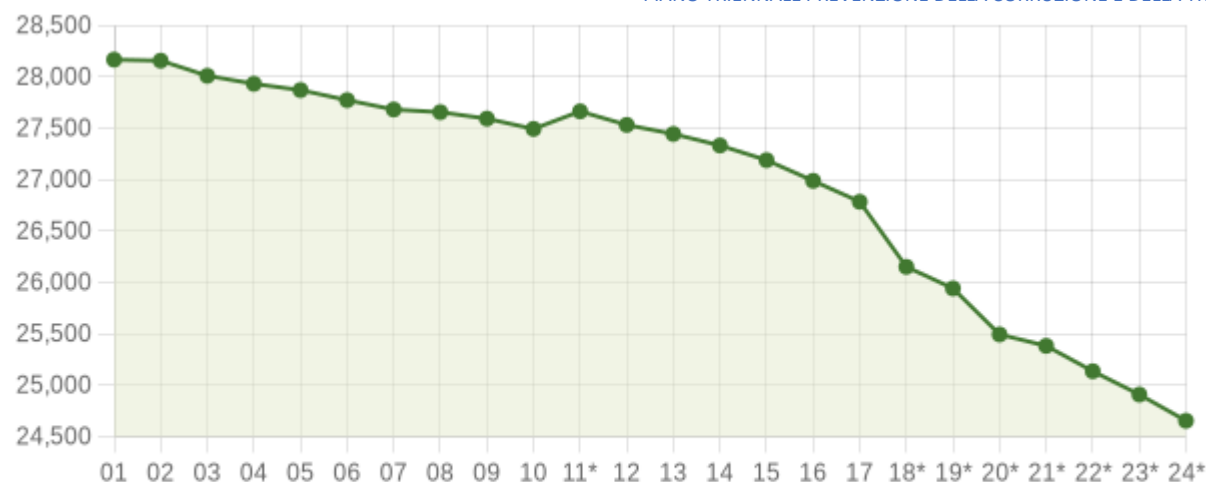
*(l'analisi del contesto esterno è effettuata anche in questa sede per una esigenza di approfondimento esaustivo rispetto alle informazioni contenute nella Sezione 1 Scheda anagrafica del PIAO che segue una impostazione più sintetica)

IL CONTESTO SOCIO – ECONOMICO

L'analisi del contesto esterno rappresenta la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale ottenere informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa manifestarsi all'interno dell'amministrazione per via della specificità dell'ambiente in cui la stessa opera in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali.

Popolazione Iglesias 2001-2024

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Iglesias** dal 2001 al 2024. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI IGLESIAS - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dic	28.167	-	-	-	-
2002	31 dic	28.157	-10	-0,04%	-	-
2003	31 dic	28.010	-147	-0,52%	10.414	2,66
2004	31 dic	27.932	-78	-0,28%	10.463	2,64
2005	31 dic	27.871	-61	-0,22%	10.491	2,63
2006	31 dic	27.773	-98	-0,35%	10.516	2,61
2007	31 dic	27.682	-91	-0,33%	10.555	2,59
2008	31 dic	27.656	-26	-0,09%	11.169	2,45
2009	31 dic	27.593	-63	-0,23%	11.385	2,41
2010	31 dic	27.493	-100	-0,36%	11.452	2,40
2011 ⁽¹⁾	8 ott	27.431	-62	-0,23%	11.555	2,36
2011 ⁽²⁾	9 ott	27.674	+243	+0,89%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dic	27.664	+171	+0,62%	11.555	2,39

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2012	31 dic	27.532	-132	-0,48%	11.559	2,37
2013	31 dic	27.444	-88	-0,32%	11.830	2,31
2014	31 dic	27.332	-112	-0,41%	11.651	2,34
2015	31 dic	27.189	-143	-0,52%	11.937	2,27
2016	31 dic	26.988	-201	-0,74%	11.977	2,25
2017	31 dic	26.784	-204	-0,76%	12.034	2,22
2018*	31 dic	26.151	-633	-2,36%	11.877	2,20
2019*	31 dic	25.941	-210	-0,80%	11.933,52	2,17
2020*	31 dic	25.493	-448	-1,73%	12.006	2,12
2021*	31 dic	25.382	-111	-0,44%	12.075	2,10
2022*	31 dic	25.135	-247	-0,97%	12.096	2,07
2023*	31 dic	24.908	-227	-0,90%	12.094	2,05
2024*	31 dic	24.653	-255	-1,02%	-	-

(¹) popolazione anagrafica all'8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferisce al confronto con i dati del 31/12/2010

(*) popolazione post-censimento

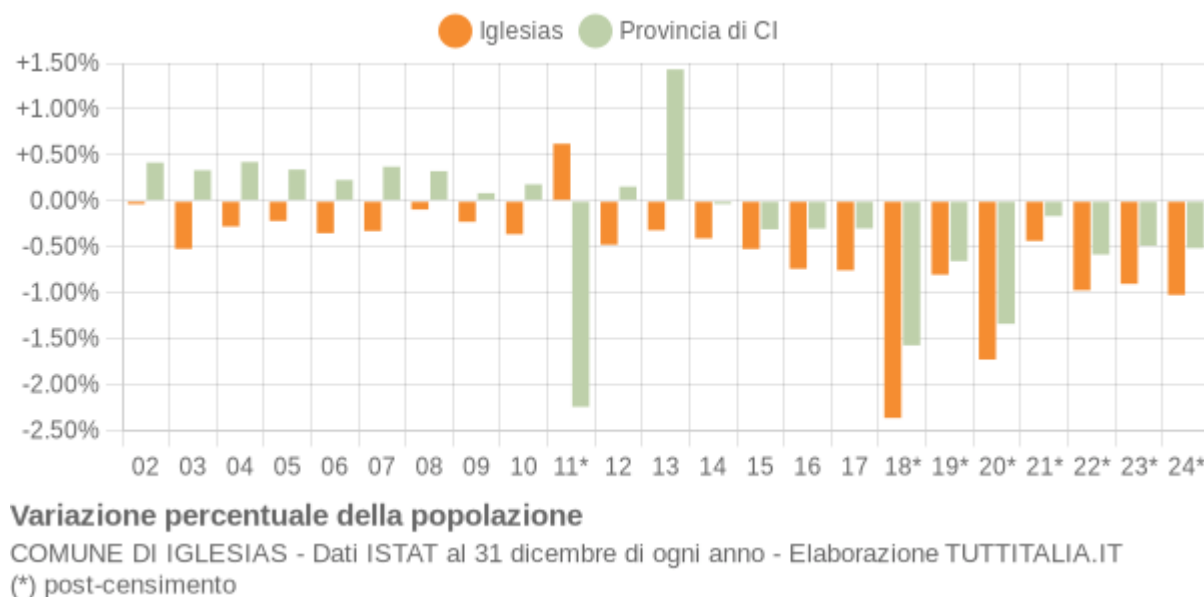
Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La [popolazione residente a Iglesias al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 27.674 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 27.431. Si è, dunque, verificata una differenza positiva fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 243 unità (+0,89%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione residente.

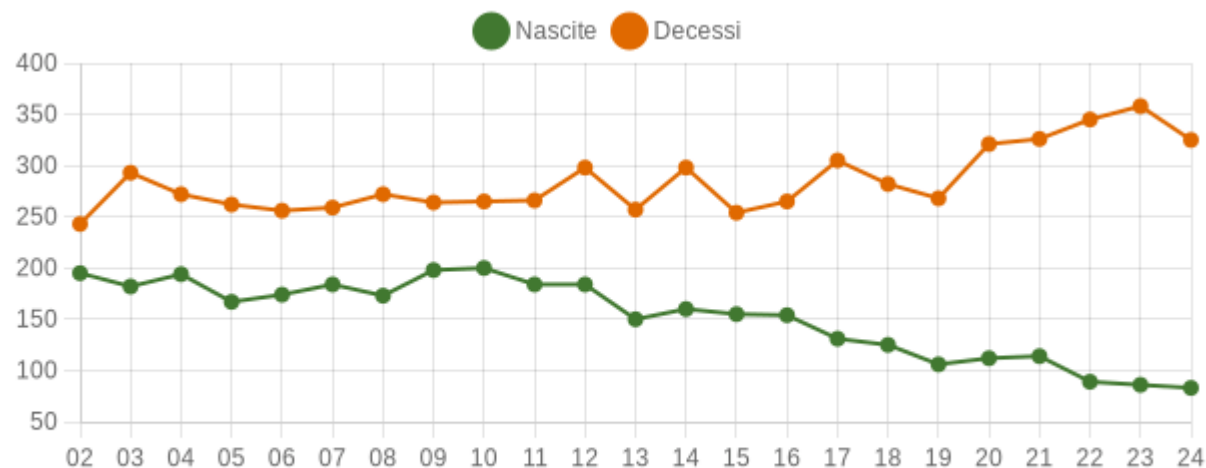
Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Iglesias espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia del Sulcis Iglesiente e della regione Sardegna.



Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI IGLESIAS - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2024. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gen - 31 dic	195	-	243	-	-48
2003	1 gen - 31 dic	182	-13	293	+50	-111
2004	1 gen - 31 dic	194	+12	272	-21	-78
2005	1 gen - 31 dic	167	-27	262	-10	-95
2006	1 gen - 31 dic	174	+7	256	-6	-82
2007	1 gen - 31 dic	184	+10	259	+3	-75
2008	1 gen - 31 dic	173	-11	272	+13	-99
2009	1 gen - 31 dic	198	+25	264	-8	-66
2010	1 gen - 31 dic	200	+2	265	+1	-65
2011 ⁽¹⁾	1 gen - 8 ott	138	-62	214	-51	-76
2011 ⁽²⁾	9 ott - 31 dic	46	-92	52	-162	-6
2011 ⁽³⁾	1 gen - 31 dic	184	-16	266	+1	-82
2012	1 gen - 31 dic	184	0	298	+32	-114

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2013	1 gen - 31 dic	150	-34	257	-41	-107
2014	1 gen - 31 dic	160	+10	298	+41	-138
2015	1 gen - 31 dic	155	-5	254	-44	-99
2016	1 gen - 31 dic	154	-1	265	+11	-111
2017	1 gen - 31 dic	131	-23	305	+40	-174
2018*	1 gen - 31 dic	125	-6	282	-23	-157
2019*	1 gen - 31 dic	106	-19	268	-14	-162
2020*	1 gen - 31 dic	112	+6	321	+53	-209
2021*	1 gen - 31 dic	114	+2	326	+5	-212
2022*	1 gen - 31 dic	89	-25	345	+19	-256
2023*	1 gen - 31 dic	86	-3	358	+13	-272
2024*	1 gen - 31 dic	83	-3	325	-33	-242

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

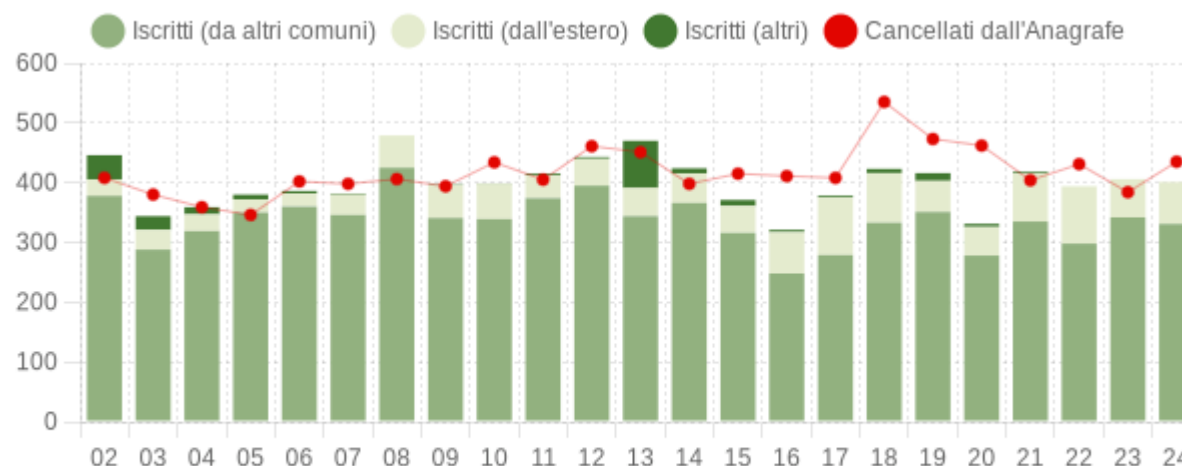
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

(*) popolazione post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Iglesias negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI IGLESIAS - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2024. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno gen-dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	378	27	41	394	14	0	+13	+38
2003	288	33	23	364	16	0	+17	-36
2004	319	28	12	338	21	0	+7	0
2005	350	22	8	334	10	2	+12	+34
2006	360	22	4	386	14	2	+8	-16
2007	346	34	2	378	20	0	+14	-16
2008	425	54	0	386	20	0	+34	+73
2009	341	55	1	371	21	2	+34	+3
2010	339	59	1	389	23	22	+36	-35
2011 ⁽¹⁾	274	22	1	264	18	1	+4	+14
2011 ⁽²⁾	100	16	2	105	8	9	+8	-4
2011 ⁽³⁾	374	38	3	369	26	10	+12	+10

Anno gen-dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2012	395	45	3	425	36	0	+9	-18
2013	344	47	79	357	41	53	+6	+19
2014	366	49	9	343	55	0	-6	+26
2015	316	45	10	363	51	1	-6	-44
2016	248	69	4	360	48	3	+21	-90
2017	279	96	3	324	81	3	+15	-30
2018*	333	83	7	453	80	2	+3	-112
2019*	351	52	13	391	77	5	-25	-57
2020*	278	48	5	405	56	1	-8	-131
2021*	335	80	3	351	41	12	+39	+14
2022*	298	96	-	388	43	-	+53	-37
2023*	342	64	-	338	46	-	+18	+22
2024*	331	70	-	362	73	-	-3	-34

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gen al 31 dic). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

*dati tratti da ELABORAZIONE TUTTITALIA

Al 31.12 2025 la popolazione residente nel Comune di Iglesias è di 24708 abitanti.

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio-economico, riassumibile nei dati che seguono.

Iglesias è una cittadina che, accanto alle tradizionali attività agro-pastorali, ha sviluppato un tessuto industriale oltre che turistico.

Il tessuto industriale è costituito da imprese che operano nel comparto alimentare, meccatronica, elettronica e consulenza informatica, fabbricazione di strumenti ottici e di misurazione, falegnamerie, gioiellerie, oreficerie, edile.

Nel terziario è presente una sufficiente rete commerciale di agenzie assicurative.

Grazie alla varietà dei paesaggi, rappresenta uno dei luoghi del Sulcis più interessanti dal punto di vista turistico, in quanto offre al turista le più disparate attrattive: mare, arrampicata, miniere e numerose chiese da visitare di notevole pregio artistico, cimitero monumentale, museo dell'arte mineraria, i resti del chiostro di San Francesco, il castello Salvaterra e le antiche mura pisane. Diverse strutture ricettive (alberghi, agriturismi, affittacamere, C.A.V. e turismo rurale) presenti in città offrono possibilità di alloggio e ristorazione.

IL CONTESTO ISOLANO



Elemento di rilievo del contesto esterno che è opportuno analizzare è l'eventuale presenza di forme di criminalità, a tal proposito si rinvia all'analisi effettuata nel rapporto della Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per la Regione Sardegna di cui a seguire si riporta il contenuto cfr. (<https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>).

Analizzando infatti l'ultima relazione pubblicata della DIA (Direzione Investigativa Antimafia) riferita al secondo semestre anno 2024, si evince che nell'isola non si registra la presenza di associazioni di tipo mafioso a carattere autoctono tuttavia nelle attività di contrasto, eseguite nel corso degli anni, sono state riscontrate proiezioni delle mafie tradizionali che hanno posto in essere investimenti immobiliari proventi di attività illecite.

La principale attività illecita si conferma essere quella legata al settore degli stupefacenti, con particolare riguardo nella Regione alla coltivazione, con tecniche sofisticate, di vaste piantagioni di cannabis e non si può escludere che parte della produzione potesse essere destinata anche fuori Regione.

Inoltre, sono emersi contatti di soggetti criminali isolani con le tradizionali organizzazioni mafiose del Sud Italia nel settore del traffico degli stupefacenti, in particolare, risultanze investigative confermano contatti tra i gruppi criminali locali e le organizzazioni mafiose della penisola finalizzati all'introduzione nel territorio isolano di cocaina.

Inoltre, appare costante l'attività di corrieri nigeriani dediti prevalentemente al trasporto, su voli di linea, di droga in ovuli o occultata nei bagagli personali.

Un altro fenomeno che ha destato allarme sociale è quello degli assalti ai portavalori in quanto spesso commessi con modalità particolarmente cruenta e a volte anche con armi da guerra. Nel periodo di riferimento sono stati registrati, infine, alcuni episodi intimidatori nei confronti di imprenditori e pubblici amministratori locali, prevalentemente posti in essere mediante l'incendio di autovetture o anche di mezzi strumentali all'attività d'impresa, compresi i capannoni industriali.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO



Il Comune di IGLESIAS è l'ente che rappresenta la comunità dei cittadini organizzata ed ordinata sul suo territorio e, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, ne rappresenta e cura i diritti nei diversi settori.

Per quanto concerne gli organi di indirizzo politico, essi, trattandosi di un soggetto comunale, sono costituiti dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Comunale. Il rinnovo degli stessi è avvenuto a seguito di elezioni amministrative tenutesi a maggio 2023. Il Sindaco Mauro Usai è stato rieletto. La sua proclamazione è avvenuta in data 01 giugno 2023.

In data 7 marzo 2023, e pertanto prima delle elezioni amministrative del maggio 2023, in applicazione delle vigenti disposizioni di legge in materia, è stata pubblicata sul sito web istituzionale la Relazione di fine mandato 2018/2023 del Sindaco Mauro Usai, redatta ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 149, consultabile al seguente link: [Relazione di fine mandato 2018/2023 del Sindaco Mauro Usai](#). È stato inoltre diffuso presso la cittadinanza il Bilancio sociale di mandato 2018 -2023. L'attuale esperienza politico -amministrativa (2023 -2028), si colloca pertanto in una linea di continuità con quanto programmato e realizzato nel corso del quinquennio 2018 -2023.

Successivamente alla sua rielezione, il Sindaco Mauro Usai ha presentato in Consiglio comunale **“le linee programmatiche di mandato” 2023 -2028** con **deliberazione n. 39 del 28.09.2023.**

GLI ORGANI POLITICI

Con decreto n. 10 dell’08.06.2023 il Sindaco Mauro Usai ha nominato la Giunta Comunale. A seguito dei decreti n. 2, n. 3 e n. 4 del 2025 attualmente la Giunta comunale è composta come:

Il Sindaco eletto è MAURO USAI che la presiede.

La Giunta attualmente ha i seguenti componenti, oltre al Sindaco:

N.	Carica	Cognome	Nome	Delega
1	Vice Sindaco	MELIS	Francesco	Ambiente, Protezione civile, Bonifiche, Polizia locale e viabilità, Informatizzazione, Arredo urbano
2	Assessore	SCEMA	Carlotta	Cultura, Spettacolo e Grandi eventi
3	Assessore	CONCAS	Nicola	Lavori pubblici, Rigenerazione urbana, Grandi opere
4	Assessore	CHERCHI	Giorgiana	Urbanistica e paesaggio, Patrimonio e manutenzioni, Politiche abitative
5	Assessore	REGINALI	Daniele	Bilancio e programmazione, Partecipate, Attività produttive
6	Assessore	SPIGA	Vito	Sport e politiche giovanili, Pubblica Istruzione, Decentrato, Agricoltura
7	Assessore	SCARPA	Angela	Politiche sociali e dell’inclusione sociale

Il Sindaco, Mauro Usai, ha comunicato al Consiglio comunale la composizione della Giunta comunale nel corso della seduta del 15 giugno 2023, giusta deliberazione consiliare n. 26 del 15 giugno 2023.

Il Consiglio comunale è formato da n. 25 componenti (Sindaco+24 consiglieri).

Con nota prot. n. 58815 in data 13.12.2024 il Consigliere Alessandro Pilurzu ha presentato le proprie dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio comunale.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 57 del 16.12.2024 è stato eletto il nuovo Presidente nella persona del consigliere Matteo Demartis.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



La struttura organizzativa del Comune di Iglesias, funzionale alla produzione dei servizi erogati, si articola in unità organizzative, di diversa entità e complessità, ordinate, di norma, per funzioni omogenee e finalizzate allo svolgimento di attività finali, strumentali e di supporto, ovvero al conseguimento di obiettivi determinati o alla realizzazione di programmi specifici.

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 361 del 18.12.2018, integrato con deliberazione della Giunta comunale n. 259 del 03.09.2024.

Con la deliberazione n. 260 del 03.09.2024, data l'importanza di perseguire una gestione ottimale della macchina amministrativa sotto il profilo dell'efficacia, efficienza ed economicità, in relazione agli strumenti di programmazione ed in applicazione delle linee strategiche ed operative dell'attività

di governo dell'Amministrazione comunale (insediatasi nell'anno 2023), sono stati apportati alcuni correttivi mediante apposite modifiche alla precedente struttura organizzativa. In occasione di tale modifica, la valutazione che è stata fatta a monte è stata quella di ritenere che la macrostruttura organizzativa sia uno strumento flessibile, da utilizzare con ampia discrezionalità amministrativa, al fine di dotare l'Ente della struttura più consona al raggiungimento degli obiettivi politico-amministrativi programmati. È stata pertanto prevista una struttura specialistica (**Unità di progetto**) dedicata alla gestione dei fondi strutturali e d'investimento europei, del PNRR ed altri fondi straordinari, con l'obiettivo di attuare efficaci processi volti all'accelerazione della spesa ed avviare le nuove azioni della presente e futura programmazione, intervenendo soprattutto nelle fasi critiche della spesa ovvero quella dei procedimenti di gara e della esecuzione dei contratti.

I livelli organizzativi in cui è articolata la struttura organizzativa del Comune sono:

- a. Settori;
- b. Servizi;
- c. Uffici.

Si evidenzia in particolare che è prevista la struttura denominata Staff (che dipende dal Segretario Generale) e che si articola come segue:

STAFF

- Segreteria Generale – Organi Istituzionali;
- Anticorruzione e Trasparenza;
- Controlli interni;
- Informatizzazione, Ufficio Transizione alla Modalità Operativa Digitale, Tributi.

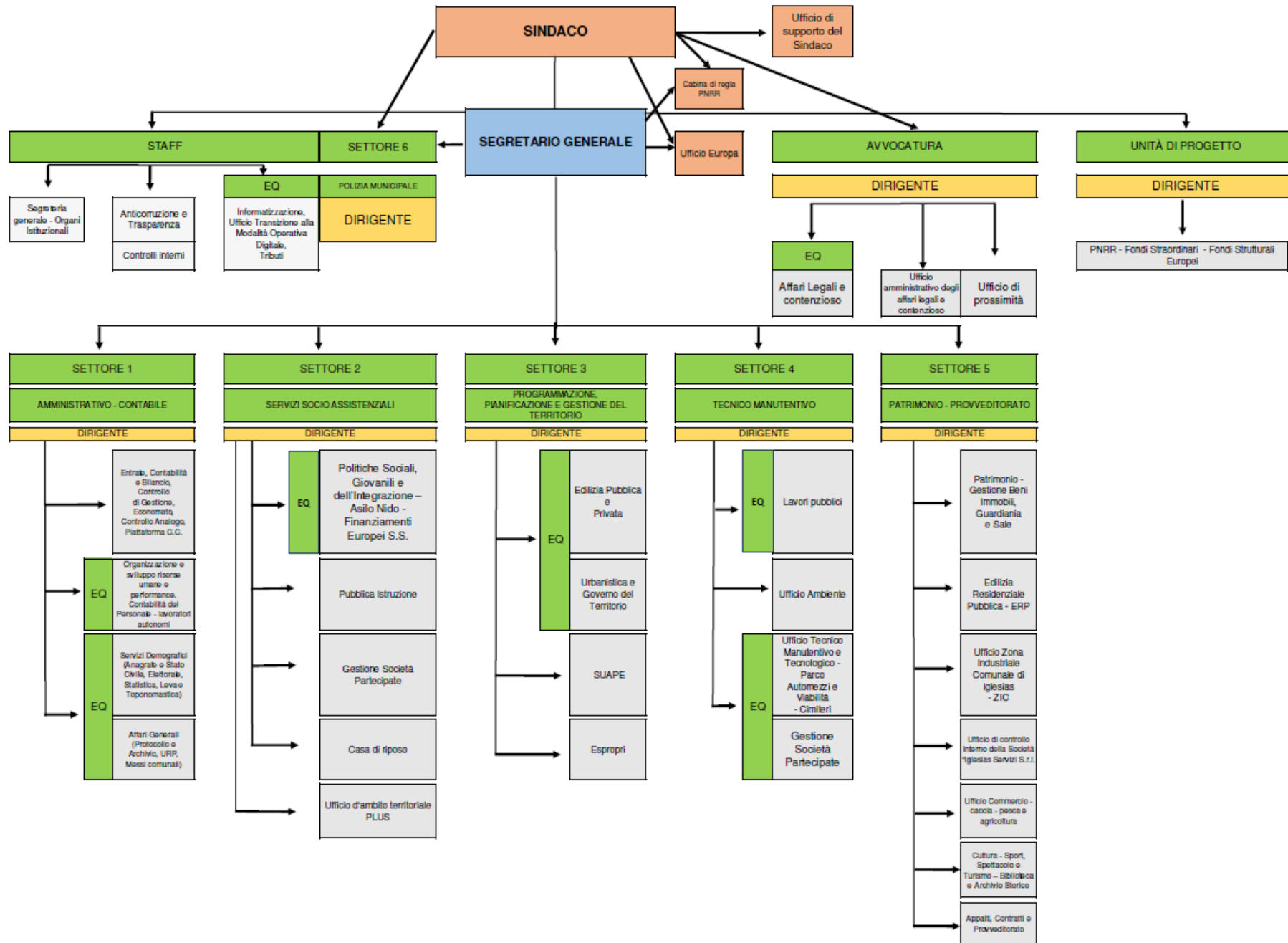
Ccn la deliberazione della Giunta comunale n. 231 del 30.11.2023, avente ad oggetto: "Adeguamento struttura organizzativa dell'ente", è stato previsto, nell'ambito della struttura organizzativa comunale, lo speciale ufficio comunale alle dirette dipendenze del Sindaco e della Giunta, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, denominato "Ufficio di supporto del Sindaco".

Ulteriori adeguamenti sono stati operati con le deliberazioni della Giunta comunale n. 125 del 09.04.2025, n. 257 del 10.07.2025, n. 404 del 31.10.2025 e n.26 del 30.01.2026. Al vertice di ciascun Settore è posto un Dirigente Responsabile di Settore.

Con riferimento all'attività gestionale si evidenzia che il conferimento degli incarichi ai Dirigenti comunali avviene con decreto del Sindaco, tenuto conto delle disposizioni vigenti, con particolare riferimento ai requisiti di competenza e professionalità occorrenti e al principio di rotazione. Detti incarichi sono stati conferiti con i seguenti decreti del Sindaco.

1. n. 15 del 09.08.2023 avente ad oggetto: "Nomina dirigente del Settore Patrimonio Provveditorato, ai sensi dell'art. 110, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, Dott. Riccardo Carta";
2. n. 16 del 09.08.2023 avente ad oggetto: "Nomina dirigente del Settore Amministrativo Contabile, ai sensi dell'art. 110, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, Dott.ssa Angela Maria Floris";
3. n. 12 dell'08.08.2024 avente ad oggetto: "Proroga incarico dirigenziale a tempo determinato ex art.110 comma 1 D.Lgs. 267/2000 Settore Patrimonio - Provveditorato al Dott. Riccardo Carta";
4. n. 13 dell'08.08.2024 avente ad oggetto: "Proroga incarico dirigenziale a tempo determinato ex art.110 comma 1 D.Lgs. 267/2000 Settore Amministrativo Contabile alla Dott.ssa Angela Maria Floris";
5. n. 15 del 12.08.2024 avente ad oggetto: "Conferimento incarichi dirigenziali";
6. n. 17 del 23.09.2024 avente ad oggetto: "Nomina dirigente della struttura specialistica - Unità di progetto, ai sensi dell'art. 110, comma 2 del D. Lgs. 267/2000";
7. n. 18 del 24.09.2024 avente ad oggetto: "Affidamento incarico dirigenziale ad interim";
8. n. 01 del 31.03.2025 avente ad oggetto: "Affidamento incarico dirigenziale ad interim";
9. n.10 del 30.09.2025 avente ad oggetto: "Conferimento incarico dirigenziale. Provvedimenti";
10. n. 11 del 13.10.2025 avente ad oggetto: "Conferimento incarico dirigenziale. Comandante dott. Davide Ullasci";
11. n. 12 del 05.11.2025 avente ad oggetto: "Nomina del Segretario comunale del Comune di Iglesias quale Segretario titolare della segreteria convenzionata fra i Comuni di Iglesias, Pompu, Vallermosa e Carloforte;

La struttura organizzativa dell'Ente, approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 231 del 30 novembre 2023, rivisitata con deliberazione della Giunta comunale n. 260/2024, integrata con le deliberazioni di Giunta comunale n. 125 del 09.04.2025, n. 257 del 10.07.2025, n. 404 del 31.10.2025 e n. 26 del 30.01.2026 è articolata attualmente come di seguito illustrato:



I componenti dell'Ufficio di supporto sono individuati dal Sindaco con apposito decreto secondo le disposizioni vigenti.

Alla data di stesura del presente Piano (Gennaio 2026), N. 2 Dirigenti operano con contratto a tempo indeterminato e n. 3 Dirigenti operano con contratto a tempo determinato.

Più precisamente, gli incarichi dirigenziali sono distribuiti come segue:

Segue la sintesi della distribuzione degli incarichi.

Staff direzione affidata al Segretario Generale, Dott. Marco Marcello
--

Segreteria Generale – Organi Istituzionali: Anticorruzione e Trasparenza; Controlli interni; Informatizzazione, Ufficio Transizione alla Modalità Operativa Digitale, Tributi.

Settore 6. Polizia Municipale direzione affidata al Dott. Davide Ullasci

Avvocatura. Direzione affidata ad interim al Segretario Generale, Dott. Marco Marcello

Settore 1. Amministrativo contabile direzione affidata alla Dott.ssa Angela Maria Floris

Entrate, Contabilità e Bilancio, Controllo di gestione, Economato, Controllo Analogico, Piattaforma C.C.; Organizzazione e sviluppo risorse umane e performance; Contabilità del Personale – lavoratori autonomi; Servizi Demografici (Anagrafe e Stato Civile, Elettorale, Statistica, Leva e Toponomastica); Affari Generali (Protocollo e Archivio, URP, Messi comunali);

Settore 2. Servizi Socio Assistenziali direzione affidata al Dott. Paolo Carta

Casa di riposo;
Politiche Sociali, Giovanili e dell'Integrazione – Asilo Nido – Finanziamenti Europei S.S.;
Gestione Società Partecipate;
Pubblica Istruzione;
Ufficio d'ambito territoriale Plus.

Settore 3. Programmazione, Pianificazione e Gestione del territorio direzione ad interim affidata all'Ing. Alessandro Mulas

Edilizia Pubblica e Privata;
Urbanistica e Governo del Territorio;
Suape;
Espropri.

Settore 4. Tecnico Manutentivo direzione *ad interim* affidata all'Ing. Alessandro Mulas

Lavori Pubblici;
Ufficio Ambiente
Ufficio Tecnico Manutentivo e Tecnologico – Parco Automezzi e Viabilità - Cimiteri
Gestione Società Partecipate;

Settore 5. Patrimonio Provveditorato direzione affidata al Dott. Riccardo Carta

Patrimonio – Gestione Beni immobili, Guardiania e Sale;
Edilizia Residenziale Pubblica (ERP);
Ufficio Zona Industriale Comunale di Iglesias (ZIC);
Ufficio di controllo interno della Società "Iglesias Servizi s.r.l.";
Ufficio Commercio – caccia – pesca e agricoltura;
Cultura – Sport- Spettacolo e Turismo- Biblioteca e Archivio Storico;
Appalti, Contratti e Provveditorato

Unità di Progetto: direzione *ad interim* affidata all'Ing. Alessandro Mulas

“Cabina di regia del P.N.R.R.”.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e riguardanti i progetti del Comune di Iglesias finanziati dal P.N.R.R è stata considerata l'esigenza di istituire un gruppo di lavoro intersettoriale e trasversale, composto da professionalità eterogenee, interne ed esterne alla struttura comunale denominato “Cabina di regia del P.N.R.R.”.

La “Cabina di regia del P.N.R.R.” ha un ruolo di ricognizione delle progettualità e ricerca delle possibili fonti di finanziamento mediante risorse P.N.R.R., condivisione delle informazioni, coordinamento e monitoraggio, mentre restano in capo alla Giunta, su proposta del Dirigente del Settore competente, le scelte di partecipazione, e parimenti a ciascun Dirigente di Settore la gestione delle procedure, delle scadenze e delle rendicontazioni affinché non vengano meno i rispettivi ruoli e responsabilità. Alla Cabina di Regia fanno capo i seguenti obiettivi:

- incremento del rapporto di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- un proficuo flusso di informazioni per ridurre carenza di comunicazioni;
- coordinamento tra l'azione politica e l'azione amministrativa;
- definizione dei ruoli (“chi deve fare cosa”) e monitoraggio continuo.

La citata “Cabina di regia del P.N.R.R.” prevede la partecipazione dei seguenti componenti:

- Sindaco e Ufficio di supporto del Sindaco;
- Segretario Generale;
- Assessore alla Programmazione e Bilancio;
- Assessori competenti per materia del finanziamento;
- Dirigenti dei Settori del Comune interessati ai progetti e Responsabili dei Servizi coinvolti;

La “Cabina di regia del P.N.R.R.” è stata introdotta nell'organizzazione comunale con la deliberazione della Giunta comunale n. 231 del 30.11.2023.

Per quanto concerne gli organi di indirizzo politico si rimanda al link [Amministrazione Trasparente/Organizzazione/Organi di indirizzo politico amministrativo](#).

Per quanto attiene l'analisi di dettaglio relativa al contesto organizzativo dell'Ente, si rimanda al link [Amministrazione Trasparente/Organizzazione/Articolazione degli uffici](#).

Per quanto concerne gli Organismi Gestionali intesi come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, si rimanda al link [Amministrazione Trasparente/Enti controllati](#).

Per quanto riguarda le risorse finanziarie si rimanda al link [Amministrazione Trasparente/Bilanci](#).

Per quanto riguarda gli adempimenti di analisi del contesto interno previsti dal PNA, il Comune ha effettuato le seguenti attività:

- Rilevazione numerica delle indagini/sentenze in materia di corruzione che hanno coinvolto il personale/membri organi collegiali del Comune nell'anno precedente: Nessuna;
- Rilevazione numero procedimenti disciplinari ricollegabili a condotte riconducibili ad illeciti penali: Nessuno;
- Segnalazioni di whistleblower: Nessuna;
- Procedimenti per danno erariale derivanti da condanne penali per reati di corruzione: Nessuno.

ORGANISMI GESTIONALI



Il Comune di Iglesias era obbligato alla redazione del bilancio consolidato entro il 30 settembre 2025, con riferimento all'esercizio 2024;

Il bilancio consolidato del Comune di Iglesias, in linea con il principio contabile di cui all'Allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011, deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

In caso di mancato rispetto dei termini di approvazione del bilancio consolidato da parte del Comune di Iglesias trova applicazione l'art. 9, comma 1-quinquies, del D.L. 113/2016, ovvero il divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si porta a termine l'adempimento;

Il Comune di Iglesias ha predisposto i due elenchi distinti degli enti componenti del GAP o "Gruppo Amministrazione pubblica" e degli enti inclusi nel perimetro di consolidamento ed ha proceduto ad approvare tali documenti con deliberazione della Giunta Comunale n. 211 del 13.06.2025 (avente ad oggetto: "Individuazione delle società e degli enti strumentali da includere nel GAP "Comune di Iglesias" e nel perimetro di consolidamento per il bilancio consolidato 2024") con la conseguenza che devono essere consolidati i seguenti enti ed organismi:

**ELENCO DEI COMPONENTI DEL GAP RIENTRANTI NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO
DEL COMUNE DI IGLESIAS**

Denominazione Org./Soc	Classificazione	Tipologia	Metodo di consolidamento	%
IGLESIAS SERVIZI SRL	Società controllata	k	Integrale	100,00
EGAS	Ente strumentale partecipato	h	Proporzionale	0,01
ABBANO SPA	Società partecipata	h	Proporzionale	0,21
FONDAZIONE CAMMINO MINERARIO SANTA BARBARA	Ente strumentale controllato	f	Proporzionale	11,00

Il Bilancio consolidato 2024 e i relativi allegati sono stati approvati con deliberazione di Consiglio comunale n.38 in data 25.09.2025.

Per la descrizione degli Organismi Gestionali si rimanda al D.U.P. 2026 – 2028, approvato con deliberazione consiliare n. 74 del 16.12.2025, pagina 40 e seguenti.

LA MAPPATURA DEI PROCESSI PER AREE DI RISCHIO “GENERALI” E “SPECIFICHE”



Le aree di rischio previste dal PNA 2025 per le quali è stata realizzata la mappatura dei processi del Comune di IGLESIAS sono le seguenti:

- A. Acquisizione e progressione del personale
- B. Contratti pubblici
- C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.)
- D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione contributi, etc.)
- E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- G. Incarichi e nomine
- H. Affari legali e contenzioso
- I. Atti di Governo del territorio
- L. Raccolta rifiuti

M. Procedimenti di attuazione Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

ANALISI DEL RISCHIO

Fanno parte integrante e sostanziale del presente piano di prevenzione della corruzione:

- le strategie, le norme e i modelli standard successivamente definiti con il DPCM indicato all'art. 1, comma 4, legge 190 del 2012;
- le linee guida contenute nel piano nazionale anticorruzione 2025, in corso di approvazione da parte di ANAC.

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'Ente.

Per "**rischio**" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'Ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento di corruzione.

Per "**evento**" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'Ente.

Per processo è qui inteso un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (*input* del processo) in un prodotto (*output* del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'area/settore può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.

In adesione al PNA 2025 (o meglio 2026-2028 in corso di pubblicazione):

- gli eventi rischiosi sono stati identificati per ciascun processo, fase e/o attività del processo;
- sono state individuate le cause del loro verificarsi;
- è stata realizzata la valutazione dell'esposizione al rischio dei processi;

L'analisi ha fornito come esito la mappatura dei rischi e trattamenti di cui all'allegato "Piano dei Rischi 2026".

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per ogni processo è stata elaborata la relativa valutazione del rischio, tenendo conto della metodologia proposta all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione 2025, con le seguenti caratteristiche:

Utilizzo di indicatori di valutazione del rischio non categorizzati in impatto e probabilità. Il livello di esposizione al rischio che deriva dall'utilizzo di questi indicatori è espresso in valori qualitativi (es. "alto", "medio", "basso"). La valutazione è effettuata in autovalutazione da parte dei gruppi di lavoro interni e/o dei responsabili dei processi.

Per la redazione del presente Piano, sono stati utilizzati i seguenti indicatori:

- ☐ Livello di interesse "esterno"
- ☐ Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA;
- ☐ Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata
- ☐ Opacità del processo

- ☐ Livello di collaborazione
- ☐ Segnalazioni pervenute
- ☐ Rassegne stampa

La valutazione del rischio effettuato dal Comune di IGLESIAS è dunque riepilogato nell'allegato "Piano dei Rischi 2026".

GESTIONE DEL RISCHIO

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, come detto, possono essere obbligatorie e previste dalla norma o ulteriori se previste nel Piano.

Le misure ulteriori debbono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile per la prevenzione con il coinvolgimento dei dipendenti dell'Ente identificando annualmente le aree "sensibili" di intervento su cui intervenire.

Le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti fattori:

- ☐ livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- ☐ obbligatorietà della misura;
- ☐ impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

Si considera di predisporre adeguati interventi con priorità massima con riferimento ai processi/procedimenti aventi livello di rischio "alto".

Le misure di contrasto intraprese o da intraprendere dal Comune sono riepilogate nell'allegato "Piano dei Rischi 2026" sopracitato.

MONITORAGGIO SUCCESSIVO DELLA GESTIONE DEL RISCHIO NEI PROCESSI

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto delle misure di prevenzione introdotte e delle azioni attuate.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

Essa sarà attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno processo di gestione del rischio in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI

CODICE DI COMPORTAMENTO

Con deliberazione della Giunta comunale n. 130 del 13 dicembre 2013 è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Iglesias.

Nell'anno 2021 con deliberazione n.140 del 21/07/2021 si è provveduto, a seguito di acquisizione del parere del Nucleo di Valutazione, all'approvazione preliminare del nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Iglesias, rivisitato in conformità alle disposizioni della delibera dell'ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020.

La Giunta Comunale con deliberazione n.272 del 21 dicembre 2021 ha approvato definitivamente il nuovo Codice di Comportamento, disponibile nella sua ultima versione aggiornata sul sito internet –sezione [Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Atti Generali](#).

Il Codice di Comportamento si applica a tutti i dipendenti a tempo indeterminato e determinato del Comune di Iglesias.

Il Codice, per quanto compatibile, trova applicazione anche nei confronti di tutti i collaboratori o consulenti del Comune, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione. A tal fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni delle consulenze e dei servizi o dei lavori, l'Amministrazione inserisce apposito richiamo al presente Codice ed alla sua applicabilità al rapporto dedotto in contratto, con previsione, nei casi di accertata grave violazione, di clausole di risoluzione del contratto o decadenza del rapporto.

Le previsioni del presente Codice si estendono, infine, per quanto compatibili, ai dipendenti dei soggetti controllati o partecipati dal Comune di Iglesias. Nei bandi di concorso per assunzioni a tempo indeterminato e nelle selezioni per la formazione delle graduatorie per assunzioni a tempo determinato, di qualsiasi categoria e profilo, tra le materie d'esame, dovrà essere prevista la conoscenza delle norme del Codice generale e del presente Codice dell'Ente.

La violazione degli obblighi previsti dal Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel Codice dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del relativo procedimento, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. Nel percorso di aggiornamento del Codice di comportamento si è ritenuto di coinvolgere tutti i dipendenti dell'Ente affinché potessero fornire contributi e suggerimenti per la definizione del testo (la consultazione si è svolta on line in area intranet mediante invio della bozza del Codice nonché attraverso la pubblicazione del testo medesimo sul sito internet del Comune dal 5 al 22 novembre 2021 e l'invito a tutti i dipendenti a formulare suggerimenti e proposte).

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo per analisi violazioni e consegna Codice
Responsabili della sua attuazione	RPCT per comunicazione e controllo dipendenti Dirigenti per i fornitori Risorse Umane per nuovi assunti e collaboratori occasionali
Indicatori di monitoraggio	Violazioni al Codice di Comportamento: 0 Consegna Codice a nuovi assunti/collaboratori: 100%
Monitoraggio di applicazione della misura	Violazioni verificate: 2020: n. 0 - 2021: n. 0 - 2022: n. 0 2023= n. 0 2024=0 2025=0 Consegna Codice: 100%
Idoneità della misura	☒ Positiva ☐ Migliorabile ☐ Negativa

ROTAZIONE DEL PERSONALE E MISURE ALTERNATIVE**Premessa**

Il PTPCT 2026-2028 si caratterizza per la sua duplice natura di strumento generale di prevenzione e di diffusione dell'etica e di documento di natura programmatica. Più nel dettaglio, come strumento generale di prevenzione e di diffusione dell'etica, è volto all'adozione di misure organizzative, comportamentali e trasversali preordinate ad evitare i fenomeni corruttivi intesi in un'accezione ampia, nonché a migliorare le pratiche amministrative attraverso l'implementazione ed il rafforzamento dell'etica, evitando illeciti e comportamenti che possano adombrare la correttezza e la trasparenza della pubblica amministrazione.

Come documento di natura programmatica, invece, si pone in una logica di coordinamento con le misure generali di prevenzione della corruzione, quali l'attuazione delle misure di trasparenza, di cui al D. Lgs. n. 33/2013 come riformato dal D.lgs. n. 97/2016 e s.m.i, e l'adozione o l'aggiornamento del codice di comportamento. La sopra citata natura programmatica impone che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza siano coordinati con tutti i documenti di programmazione strategico-gestionale adottati dall'Amministrazione, in particolare DUP e PEG e piani assorbiti nel PIAO.

Obiettivi generali del Piano sono la lotta alla corruzione mediante la riduzione del rischio di corruzione all'interno dell'Ente che si intende attuare con la creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione mediante lo sviluppo della cultura della legalità, la promozione della innovazione, della efficienza e della trasparenza quali strumenti e misure di prevenzione. In particolare, rappresenta, altresì, obiettivo generale dell'ente la promozione di maggiori livelli di trasparenza. Il Piano al comune di Iglesias risponde alle seguenti esigenze:

- definire le misure per la prevenzione della corruzione, in particolare per le attività a più elevato rischio di corruzione;
- disciplinare le regole di attuazione e di controllo dei protocolli di legalità o di integrità;
- indicare le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione del dirigente e del personale;
- dettare i criteri per la integrazione delle azioni per la prevenzione della corruzione con i controlli interni ed il piano delle performance; dettare le regole ed i vincoli organizzativi necessari per dare attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza;
- monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti. Destinatari del piano, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione, sono: - amministratori;
- personale dirigente e non dirigente; concessionari e incaricati di pubblici servizi e i soggetti di cui all'art. 1, comma 1- ter, della legge 241 del 7/8/1990.

Rotazione



È noto che la rotazione va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.

La rotazione è uno strumento ordinario di organizzazione e utilizzo delle risorse umane e deve essere, finché possibile, attuato.

Ove non possibile si devono attuare le misure alternative.

Tali misure alternative sono qui di seguito illustrate.

Misure alternative generali

1. Per evitare che ci sia un controllo esclusivo dei processi da parte dei Dirigenti - una misura alternativa è la previsione delle posizioni di Elevata Qualificazione all'interno dei settori (ex Responsabili di Posizione Organizzativa).
2. Una seconda misura alternativa è rappresentata dalla suddivisione dei compiti tra i dipendenti che operano in regime di "attribuzione di specifiche responsabilità". Per essi sono individuati una serie di compiti ulteriori rispetto a quelli ordinari che richiedono la presenza di figure professionali che curino l'istruttoria di fascicoli, di atti e procedimenti amministrativi per i quali il dipendente assume, appunto, specifiche responsabilità.

3. In considerazione della piena operatività del personale di Elevata Qualificazione, la terza misura prevede che le pratiche abbiano una triplice sottoscrizione degli atti da parte delle seguenti figure: 1) il responsabile della istruttoria dell'atto; 2) il responsabile con E.Q.; 3) Il Dirigente.
4. Per quelle pratiche per le quali non è imprescindibile la firma del Dirigente, la quarta misura alternativa prevede un sistema di delega alle E.Q della firma degli atti.
5. La stessa misura della "delega alla firma" (articolo 21 del vigente regolamento degli uffici e dei servizi) è prevista, in applicazione dell'articolo 21 del vigente regolamento degli uffici e dei servizi, anche a personale inquadrato nell'area dei Funzionari (ex categoria D). Il fare riferimento, tra l'altro, al personale con "EQ" e ai "Funzionari" consente pertanto di evitare che sia un unico soggetto ad avere il controllo esclusivo dei processi.
6. Altra misura alternativa è rappresentata dalla chiara articolazione dei compiti e delle competenze per evitare l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto. La misura prevede che per ogni Settore sia prevista una apposita disposizione organizzativa che illustri con chiarezza quale è il compito di ciascun dipendente assegnato ("chi fa" e "cosa fa").
7. La settima misura alternativa prevede che, anche laddove non operi personale inquadrato nella "EQ", si preveda comunque una triplice sottoscrizione degli atti da parte delle seguenti figure: 1) il responsabile della istruttoria dell'atto; 2) il responsabile del procedimento; 3) Il Dirigente.
8. Una ulteriore misura è data dalla previsione che, nei diversi ambiti di servizio, si preferisca lo strumento del "lavoro in team"; il lavoro di squadra è infatti importante perché si coniughi, per il raggiungimento efficace dell'obiettivo pubblico comune, l'azione delle diverse competenze, abilità comunicative, abitudini, talenti e punti di forza.
9. Altra misura alternativa è data da una maggiore partecipazione del personale alle attività di istituto mediante la valorizzazione delle diverse Reti territoriali di cui il Comune fa parte. Il sistema della rete favorisce infatti la condivisione delle fasi procedurali e impedisce accentramenti in capo da un solo soggetto, sia esso persona fisica o ente.
10. Particolari misure alternative sono previste, inoltre, con riferimento al contenuto degli atti. Gli atti devono contenere infatti le attestazioni dei responsabili del procedimento amministrativo oppure del soggetto competente ad adottare il parere o valutazione tecnica o atto endo - procedimentale o provvedimento finale, riferite alle dichiarazioni di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né in condizioni di conflitto di

interessi anche potenziale. Con riferimento alla stipula dei contratti la misura alternativa prevista è la rotazione fra Dirigenti e anche fra i dipendenti incaricati della Elevata Qualificazione, mediante delega specifica, in questo caso, alla stipula contrattuale.

In particolare: misure alternative per il Corpo della Polizia Locale.



Nello specifico per il Corpo di Polizia Locale e ferma restando l'applicazione, anche per esso, degli aspetti generali riferiti alle misure alternative sopracitate (dalla n. 1 alla n. 10 del suddetto paragrafo), ove tecnicamente applicabili, si elencano qui di seguito le misure alternative specifiche apposite per i componenti del Corpo.

Pertanto segue l'indicazione di "Misure alternative specifiche"

1. Misura della suddivisione dei compiti. Il personale è sottoposto ad una rotazione semestrale dei compiti con affiancamento almeno tre mesi prima del cambio dovuto alla rotazione. È applicata, pertanto, la misura alternativa della rotazione cosiddetta "funzionale", ossia una organizzazione del lavoro basata su una modifica periodica dei compiti e delle responsabilità affidati agli agenti.
2. Misura dell'avvicendamento tra le attività di back office e front office. Nella suddivisione dei compiti di cui al punto 1) e all'atto della rotazione come sopra esplicitata, applicazione in particolare, di una significativa alternanza fra gli agenti che nel loro lavoro hanno contatto diretto con il pubblico e quelli che invece non lo hanno (back office).

3. Misura della formazione continua degli agenti, sia con la previsione di corsi in house, on line e soprattutto con l'affiancamento. In questo contesto, maggiore spazio deve essere riservato alla formazione mediante affiancamento/ addestramento tra colleghi e con il supporto di docenti interni in particolare, nei casi in cui sia necessario trasferire delle conoscenze e competenze da un operatore all'altro in seguito a specifiche circostanze come il trasferimento ad altro compito, il cambiamento delle mansioni affidate al lavoratore oppure l'avvicendamento a causa di pensionamento e conseguente arrivo di personale neo -assunto. La formazione per affiancamento costituisce una grossa opportunità per adeguare le competenze di quei dipendenti titolari di nuovi compiti a seguito della riorganizzazione dovuta all'applicazione di misure alternative specifiche. L'aggiornamento professionale avviene anche attraverso l'uso autonomo di abbonamenti di riviste specializzate che ogni anno vengono acquistate come strumento di supporto per svolgere al meglio le proprie mansioni. Da qui la necessità dell'Ente di considerare l'autoformazione complementare alla formazione in servizio ed incentivare momenti di autoformazione all'interno della propria giornata/settimana lavorativa.
4. Misura dello svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra Dirigente e agenti di P.L. per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali.
5. Misura del rafforzamento del controllo interno successivo periodico degli atti prodotti dal Corpo di Polizia locale, con particolare riferimento ai nulla osta, pareri e autorizzazioni rilasciati nell'ambito dei compiti di istituto, soprattutto relativamente alla vigilanza edilizia, ambientale e attività produttive e commerciali. Le risultanze del controllo seguono la metodologia di cui all'articolo 12 e all'articolo 13 del vigente regolamento per la disciplina dei controlli interni (DCC 9/2014 integrata con DCC 4/2015 e da ultimo con DCC 60/2022).
6. Misura del monitoraggio sistematico della soddisfazione degli utenti esterni tramite indagini di "customer satisfaction" o altri strumenti semplificati idonei a rilevare il gradimento del servizio della Polizia locale da parte della cittadinanza. A tal fine: utilizzo, nell'ambito degli sportelli di front office del Comando di Polizia Locale, della modulistica per la rilevazione sul gradimento del servizio adottata con determinazione n. 346/2023 e relativa reportistica. I dati rilevati serviranno all'Amministrazione per apportare efficaci azioni di intervento nell'interesse della collettività e del bene pubblico.
7. Al fine del raggiungimento effettivo delle pari opportunità e della valorizzazione del benessere organizzativo: misura della promozione, anche presso il Corpo della Polizia locale, del ruolo del Comitato Unico di Garanzia (CUG comunale) cui rivolgersi in caso di particolari necessità.

8. Come già rappresentato in termini generali: meccanismo della doppia sottoscrizione dei procedimenti, in cui firmino, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore/responsabile del procedimento che il titolare del potere di adozione dell'atto finale.
9. Oltre alla misura della suddivisione dei compiti, si programma la misura della condivisione delle fasi procedurali, prevedendo di affiancare al soggetto istruttore, altro personale in modo che, ferma la unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti condividano le valutazioni rilevanti per la decisione finale della istruttoria; ciò può avvenire ad esempio facendo ruotare, in tali casi, periodicamente i responsabili delle istruttorie.
10. Misura della individuazione di uno o più soggetti estranei all'ufficio di competenza, anche con funzioni di segretario verbalizzante, in aggiunta a coloro che assumono decisioni nell'ambito di procedure di gara o di affidamenti negoziali o diretti.
11. Misura della trasparenza atti e procedimenti attraverso la massima pubblicazione, se pur nel rispetto della normativa sulla protezione delle informazioni e/o dati riservati, di ogni contenuto che, con riferimento ai compiti di istituto della Polizia Locale, consenta di dare conto delle motivazioni di fatto e di diritto che stanno alla base della adozione dei provvedimenti, delle autorizzazioni, nulla osta, pareri, delle decisioni finali ecc.

Inoltre in generale si osserva per TUTTI I SETTORI quanto segue.

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione è considerata quale misura organizzativa preventiva per limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo.

La rotazione è uno strumento ordinario di organizzazione e utilizzo delle risorse umane, da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e va sostenuta da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

Essa deve essere impiegata in un quadro di miglioramento delle capacità professionali senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

Ove non sia possibile utilizzare la rotazione occorre operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi: evitare l'isolamento di certe mansioni, favorire la trasparenza "interna" delle attività o l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

A tal proposito i Dirigenti devono adottare misure alternative come di seguito indicate a titolo esemplificativo e meglio esplicitate nelle pagine che precedono:

- devono prevedere modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività dell'ufficio;
- per le istruttorie più delicate nelle aree a rischio, devono promuovere meccanismi di condivisione delle fasi procedurali prevedendo di affiancare al funzionario istruttore un altro dipendente, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria;
- dovranno utilizzare il criterio della c.d. "segregazione delle funzioni" che consiste nell'affidamento delle varie fasi di procedimento appartenente ad un'area a rischio a più persone, avendo cura di assegnare la responsabilità del procedimento ad un soggetto diverso dal Dirigente cui compete l'adozione del provvedimento finale.

A tal fine, dovrebbero attribuirsi a soggetti diversi compiti relativi a:

- svolgimento di istruttorie e accertamenti;
- adozione di decisioni;
- attuazione delle decisioni prese;
- effettuazione delle verifiche.

Non è soggetta a rotazione, in quanto dichiarata infungibile, la figura professionale dell'avvocato.

La rotazione "straordinaria" da applicarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi, è disciplinata nel d.lgs. 165/2001, art. 16, co. 1, lett. I-quater, secondo cui «I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Il Comune si impegna ad attuare la rotazione straordinaria anche in caso di attesa della conclusione di procedimenti penali a carico del medesimo soggetto, allineandosi all'orientamento normativo volto a rendere autonomi i due procedimenti (cfr. d.lgs. 150/2009).

Formazione



La formazione è misura fondamentale per garantire ai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione. Formazione, analisi dei carichi di lavoro e altre misure complementari, sono strumenti imprescindibili per rendere fungibili le competenze al fine di agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione.

Si rimanda al piano della formazione, contenuto obbligatorio del P.I.A.O 2026 – 2028 e all'applicazione, in particolare, dei suggerimenti di cui alla recente Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione avente ad oggetto la *“Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti”*.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Giunta comunale per determinazione processi di riorganizzazione e aggiornamento Segretario/RPCT per attivazione della misura

	Risorse Umane per pianificazione fabbisogno del personale Dirigenti per la corretta allocazione delle risorse umane assegnate ai competenti servizi e funzioni
Indicatori di monitoraggio	N. rotazioni ordinarie attivate: 100% N. rotazioni straordinarie attivate se necessarie: 100% N. rotazioni ordinarie attive per episodi di mala administration nel corso dell'esercizio: 0
Monitoraggio di applicazione della misura	N. rotazioni straordinarie attivate nel 2021: 0 N. rotazioni straordinarie attivate nel 2022: 0 N. rotazioni straordinarie attivate nel 2023: 0 N. rotazioni straordinarie attivate nel 2024: 0 N. rotazioni straordinarie attivate nel 2025: 0 N. rotazioni ordinarie attive per episodi di mala administration nel corso dell'esercizio: 0 Ulteriori misure adottate: - modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività dell'ufficio; - per le istruttorie più delicate nelle aree a rischio, promozione di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali prevedendo di affiancare al funzionario istruttore un altro dipendente, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria; - utilizzare il criterio della c.d. "segregazione delle funzioni" che consiste nell'affidamento delle varie fasi di procedimento appartenente ad un'area a rischio a più persone, avendo cura di assegnare la responsabilità del procedimento ad un soggetto diverso dal Dirigente cui compete l'adozione del provvedimento finale.
Idoneità della misura	☐ Positiva ☒ Migliorabile

☐ Negativa

INCONFERIBILITÀ - INCOMPATIBILITÀ - INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI



Il decreto legislativo 39/2013 (modificato di recente con la legge n. 21 del 5 marzo 2024, con il DL 27 dicembre 2024, n. 202 e con il DL 14 marzo 2025, n. 25) ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:

- **inconferibilità**, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);
- **incompatibilità**, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte del Comune devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, nella quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento.

Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Ai sensi dall'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013, al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC.

A tale proposito è utile ricordare che l'Autorità con le "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione", adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 ha precisato che spetta al RPCT "avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità)."

Il procedimento avviato dal RPCT è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente.

All'esito del suo accertamento il RPCT irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza.

In riferimento alla nuova formulazione dell'articolo 4 del D.lgs n. 39/2013 in materia di inconferibilità, introdotta con la legge n. 21 del 5 marzo 2024, il RPCT organizza presidi organizzativi e di trasparenza atti a gestire potenziali conflitti di interesse. Si fa riferimento ai casi in cui l'incarico, la carica o l'attività professionale abbiano il carattere occasionale o non esecutivo o di controllo, casi per i quali il comma 1 dell'articolo 4 della L. 21/2024 non si applica e pertanto occorre un rafforzamento dei presidi.

Nell'esercizio del potere di vigilanza e accertamento in materia di inconferibilità e incompatibilità, il R.P.C.T. si atterrà alle indicazioni aggiornate di ANAC approvate dal Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 26 novembre 2025 (delibera n. 464).

Attività e incarichi extra-istituzionali



Il cumulo in capo ad un medesimo funzionario di incarichi conferiti dall’Amministrazione può comportare il rischio di un’eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l’attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del funzionario stesso.

Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell’azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell’evenienza di fatti corruttivi.

Per l’attuazione delle azioni di contenimento del rischio è utile richiamare quanto contenuto nel regolamento degli Uffici e dei Servizi adottato dall’Ente con deliberazione n.361 del 18/12/2018 (integrata con deliberazione della Giunta comunale n. 259 del 03.09.2024) e nel Regolamento per lo svolgimento degli incarichi esterni al personale dipendente e dirigente ai sensi dell’art. 53 del D.Lgs. 165/2001 adottato dall’Ente con deliberazione della Giunta Comunale n.222 del 12/09/2014.

Modalità della programmazione della misura:

INCONFERIBILITA’ ED INCOMPATIBILITA’:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	RPCT Risorse umane e Segreteria

Indicatori di monitoraggio	Numero dichiarazioni annualmente rilasciate da Dirigenti / n. Dirigenti: 100% Pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente dichiarazioni annuali dirigenti: 100% Verifica attendibilità dichiarazioni assenza cause di inconferibilità ed incompatibilità dirigenti: 100%
Monitoraggio di applicazione della misura	Numero dichiarazioni annualmente rilasciate da Dirigenti / n. Dirigenti: 5 Pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente dichiarazioni annuali dirigenti: 100% Verifica attendibilità dichiarazioni assenza cause di inconferibilità ed incompatibilità dirigenti: 100%

Modalità della programmazione della misura:

AUTORIZZAZIONI EXTRA ISTITUZIONALI:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Segretario Generale e Dirigenti
Indicatori di monitoraggio	Numero autorizzazioni concesse nell'anno: 100% Autorizzazioni conformi atto regolamentare o d'indirizzo/n. Autorizzazioni concesse: 100% Numero autorizzazioni pubblicate tempestivamente sul sito Amministrazione Trasparente/ n. autorizzazioni concesse: 100%
Monitoraggio di applicazione della misura	Numero autorizzazioni concesse nell'anno 2025: 8 Autorizzazioni conformi atto regolamentare o d'indirizzo/n. Autorizzazioni concesse: 100% Numero autorizzazioni pubblicate tempestivamente sul sito Amministrazione Trasparente/ n. autorizzazioni concesse: 100%

WHISTLEBLOWING – TUTELA DEL DIPENDENTE CHE DENUNCIA ILLECITI



Il *whistleblowing*, o segnalazione di un presunto illecito, è un sistema di prevenzione della corruzione introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” e ripresa nell’art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001- Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (il cosiddetto *whistleblower*), riscritto nei contenuti dall’art. 1 della L. 179/2017 e poi abrogato con il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24.

La parola inglese “whistleblower”, si può tradurre con “informatore”, anche se in realtà si tratta di un soggetto che esegue una vera e propria denuncia o segnalazione.

Si usa una parola inglese, perché il concetto di agevolare la segnalazione è, antropologicamente, estraneo alla cultura italiana e non esiste un termine che ne colga la complessità e, soprattutto, la positività nella prospettiva del senso civico.

In quest’ottica, la prima norma, che delinea questa figura e la sua tutela, è stata la legge 190/2012 che dispose la creazione, nel D.lgs. 165/2001, dell’art. 54-bis. - (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti).

Questo articolo venne riscritto ed integrato, anche per il settore privato, con la legge 179/2017.

Nel frattempo, la UE aveva emanato la: Direttiva (UE) 2019/1937 del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione. In attuazione della direttiva comunitaria, l’Italia ha emanato il D.lgs. 10/03/2023, n. 24 che ha abrogato tutte le norme precedenti, in particolare, come già sopra citato, l’art. 54 bis del D.lgs. 165/2001.

Il decreto è entrato in vigore il 30 marzo 2023 e le disposizioni ivi previste sono efficaci dal 15 luglio 2023. Infine, l'ANAC – Autorità nazionale anticorruzione - ha emanato e pubblicato in Gazzetta Ufficiale la “Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 - Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”, modificata e integrata con delibera n. 479 del 26 novembre 2025.

- La normativa disciplina la protezione delle persone che segnalano, anche mediante pubblicazione su organi di informazioni o social media, violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato;
- I soggetti che si possono avvalere di questa tutela sono: I dipendenti: ✓ delle amministrazioni pubbliche; ✓ delle autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza o regolazione; ✓ degli enti pubblici economici; ✓ degli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico; ✓ delle società in house; ✓ degli organismi di diritto pubblico; ✓ dei concessionari di pubblico servizio; ✓ del settore privato. I lavoratori autonomi o i collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato: I volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico o del settore privato; Gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso soggetti del settore pubblico o del settore privato.
- I comuni devono dotarsi di canali di segnalazione interna, mediante procedure informatiche sicure, previamente comunicate alle rappresentanze sindacali.
- I comuni, se non sono capoluoghi di provincia anche in forma associata, affidano la gestione del canale di segnalazione interna al loro RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza), che di solito è individuato nella figura del Segretario Comunale.
- Il RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza), tramite il canale di segnalazione interno, deve: ✓ rilasciare alla persona segnalante avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione; ✓ mantenere le interlocuzioni con la persona segnalante ✓ fornire riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento ✓ dare informazioni chiare sul canale e sul sito istituzionale dell'ente.

- Rimane attivo un canale di segnalazione tramite l'ANAC (canale esterno); ma è utilizzabile solo se: ✓ Il canale del comune non è attivo ✓ Il segnalante ha già fatto una segnalazione a cui non è seguito nulla; ✓ C'è un fondato rischio di ritorsione o un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.
- La modalità pratica per effettuare le segnalazioni è la forma scritta, tramite la piattaforma informatica oppure in forma orale attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale ovvero, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole.
- Le segnalazioni sono coperte dal principio di riservatezza, che si esplica mediante le seguenti azioni: ✓ L'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante; ✓ Sia nel processo penale che nel processo presso la Corte dei Conti che nell'ambito del procedimento disciplinare ci sono delle avvertenze procedurali per comunicare i dati anche agli organi giurisdizionali o di controllo preposti ✓ La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché dagli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- Le piattaforme di gestione delle segnalazioni e gli archivi cartacei ed informatici che vengono alimentati dalle segnalazioni dovranno essere gestiti con la più scrupolosa attenzione dei principi del trattamento dei dati personali previsto dalla norma comunitaria e da quelle nazionali: ✓ Nel caso vengano presentati dati personali inutili o sproporzionati dovranno essere distrutti; ✓ Va predisposta una informativa su questo tipo di trattamento di dati personali ✓ Vanno adottate tutte le misure preventive che assicurino il più alto grado di sicurezza sia gestionale che sostanziale ✓ Va fatta, d'intesa con il responsabile della Protezione dei dati, apposita Valutazione di impatto. ✓ Va aggiornato il PIAO nella sezione relativa alla anticorruzione.
- Il datore di lavoro, nell'ambito di un procedimento di segnalazione non può fare alcuna ritorsione; l'ANAC a tutela del segnalante può porre in essere sanzioni, segnalazioni e diffide.
- È prevista una limitazione della responsabilità del segnalante/informatore, che di norma, salvo che non compia reati, non incorre in alcuna responsabilità, anche di natura civile o amministrativa, per l'acquisizione delle informazioni sulle violazioni o per l'accesso alle stesse.
- In ogni caso, la responsabilità penale e ogni altra responsabilità, anche di natura civile o amministrativa, non è esclusa per i comportamenti, gli atti o le omissioni non collegati alla segnalazione, alla denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o alla divulgazione pubblica o che non sono strettamente necessari a rivelare la violazione.

➤ Le rinunce e le transazioni, integrali o parziali, che hanno per oggetto i diritti e le tutele previsti dalla direttiva comunitaria e dalla normativa nazionale, non sono valide, salvo che siano effettuate nelle forme e nei modi di cui all'articolo 2113, quarto comma, del codice civile.

Al di là della sintesi appena illustrata, questo quadro normativo, peraltro molto complesso, necessita di continuo aggiornamento; nel 2025 è stato oggetto di trattazione in apposite n. 2 giornate di formazione del personale dedicate all'etica e all'integrità.

Le attuali Linee Guida ANAC in materia di *whistleblowing sui canali interni di segnalazione* sono state approvate con delibera n. 478 del 26 novembre 2025 ed è pertanto in corso presso questo Comune l'attività di adeguamento dell'istituto.

Modalità operative

Il Comune di IGLESIAS già dal 2020 ha attivato un canale informatico dedicato alle segnalazioni condotte illecite (c.d. whistleblowing), uno strumento legale a disposizione dei lavoratori/collaboratori dell'Ente, per segnalare eventuali condotte contrarie all'etica e alla legalità dell'azione amministrativa, riscontrate nell'ambito della propria attività.

Il Comune di IGLESIAS ha pertanto aderito al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali e ha adottato la piattaforma informatica prevista per adempiere agli obblighi normativi e in quanto ritiene importante dotarsi di uno strumento sicuro per le segnalazioni.

Tale piattaforma è raggiungibile da seguente indirizzo: <https://comunediiglesias.whistleblowing.it/#/>



Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Segretario/RPC per monitoraggio del portale di segnalazione e dell'applicazione della misura
Indicatori di monitoraggio	N. segnalazioni ricevute: Gestione corretta delle segnalazioni ricevute:100%
Monitoraggio di applicazione della misura	N. segnalazioni ricevute nel 2020: 0 N. segnalazioni ricevute nel 2021: 0 N. segnalazioni ricevute nel 2022: 0 N. segnalazioni ricevute nel 2023: 0 N. segnalazioni ricevute nel 2024: 0 N. segnalazioni ricevute nel 2025: 0
Idoneità della misura	☒ Positiva ☐ Migliorabile ☐ Negativa

AGGIORNAMENTO. Nel proseguo 2026 -2028, si pone la necessità di provvedere a perfezionare n.3 adempimenti, e precisamente:

- 1) Canale di segnalazione interno;
- 2) Deliberazione di indirizzo della Giunta comunale;
- 3) Valutazione di impatto sul funzionamento del canale di segnalazione interno e sulla gestione dati;

Aggiungasi: - per la parte in oggetto: la tenuta costante del PIAO aggiornato in riferimento al D.lgs 10.03.2023, n. 24 e alle relative Linee Guida ANAC di cui alla Delibera n. 478 del 26 novembre 2025.

FORMAZIONE



La legge 190/2012 impegna le Pubbliche Amministrazioni a prestare particolare attenzione alla formazione del personale, considerandola uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione deve prevedere – nell’ambito delle iniziative formative annuali – adeguati interventi dedicati alla formazione continua riguardante le norme e le metodologie per la prevenzione della corruzione.

L’aspetto formativo deve definire le buone prassi per evitare fenomeni corruttivi attraverso i principi della trasparenza dell’attività, l’applicazione delle misure di contrasto alla corruzione, l’applicazione del Codice di comportamento.

L’obiettivo è di creare quindi un sistema organizzativo di contrasto alla corruzione fondato sia sulle prassi amministrative sia sulla formazione del personale.

A tal fine il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ha il compito:

- di individuare, di concerto con i Dirigenti, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
- di individuare, di concerto con i dirigenti, i soggetti incaricati della formazione.
- di definire i contenuti della formazione anche sulla base del programma che la Scuola della Pubblica Amministrazione proporrà alle amministrazioni dello Stato.

In considerazione della sempre più rapida evoluzione normativa e giurisprudenziale riguardante i diversi ambiti dell'agire amministrativo, l'organizzazione di percorsi formativi costituisce, inoltre, un'esigenza diffusa del personale finalizzata ad evitare anche "malfunzionamenti" e "illegittimità" inconsapevoli nell'operare.

La formazione sarà somministrata a mezzo dei più comuni strumenti: seminari *in house*, tavoli di lavoro e simili. A questi si aggiunge la possibilità di ricorrere a piattaforme *on demand* per la formazione generale. Si rimanda, per maggiori approfondimenti al Piano della Formazione 2026 – 2028 contenuto nel P.I.A.O. 2026 -2028.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Segretario/RPCT per svolgimento attività formativa verso Responsabili di Unità Organizzativa e Personale
Indicatori di monitoraggio	N. giornate formative Personale formato su personale presente: 100%
Monitoraggio di applicazione della misura	La formazione per il 2025 è stata attuata con varie modalità operative (webinar, in presenza fuori sede, in presenza presso sede ecc.) e la tipologia di corso è rinvenibile in contabilità alla descrizione spese sostenute sul capitolo 1832/170 del Bilancio 2025. Fra questi è da ricomprendere anche la formazione obbligatoria in materia di Anticorruzione e Trasparenza attraverso più giornate formative realizzate in presenza affinché - a turno - tutti i

	dipendenti comunali potessero parteciparvi nel corso dell'anno 2025. Tutti i dipendenti sono stati abilitati per la fruizione dei moduli formativi di Syllabus.
Idoneità della misura	☒ Positiva ☐ Migliorabile ☐ Negativa

AGGIORNAMENTO 2026: Proseguire con la formazione secondo le modalità già realizzate nel 2025 e attuare i suggerimenti di cui alla recente Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione (14/01/2025) avente ad oggetto la “Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti” (obiettivo del numero minimo di ore per dipendente pari a 40 ore annuali).



Secondo l'art. 1 del decreto legislativo 33/2013, la "trasparenza" è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali d'uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla Nazione. La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione

di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la "pubblicazione" (art. 2 comma 2 D.lgs. 33/2013). Questa consiste nella pubblicazione nei siti istituzionali di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività delle P.A.

Alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni direttamente e immediatamente, senza autenticazione e identificazione. La pubblicazione deve consentire la diffusione, l'indicizzazione, la rintracciabilità dei dati con motori di ricerca web e il loro riutilizzo (art. 4 comma 1 D.lgs. 33/2013). I dati, infatti, sono liberamente riutilizzabili.

Documenti e informazioni devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del CAD (D.lgs. 82/2005). Inoltre è necessario garantire la qualità delle informazioni, assicurandone: integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali, indicazione della loro provenienza, riservatezza (la diffusione tramite il sito istituzionale e il trattamento del dato deve rispettare i principi sul trattamento dei dati personali).

Il Comune è tenuto ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e, in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

Anche nell'anno 2025, nell'esercizio delle sue funzioni il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si avvarrà dell'ausilio dei Dirigenti cui è demandata, nello specifico e per competenza, la corretta pubblicazione sul sito dei dati, informazioni e documenti.

I Dirigenti in ragione della loro competenza istituzionale, desumibile dal regolamento degli uffici e dei servizi, provvedono, tramite i propri referenti, a pubblicare, aggiornare e trasmettere i dati, le informazioni ed i documenti così come indicato espressamente nel D.lgs. n. 33/2013 (come modificato dal D.lgs. n°97/2016).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza provvederà al monitoraggio del rispetto dell'adempimento degli obblighi di trasparenza da parte dei Dirigenti.

Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni computati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui vige l'obbligo di pubblicazione. Se gli atti producono effetti per un periodo superiore a cinque anni, devono rimanere pubblicati sino a quando restano efficaci. Allo scadere del termine i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio del sito.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura e come meglio specificato nel seguente paragrafo “SEZIONE TRASPARENZA”
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Segretario/RPCT per svolgimento attività di controllo e coordinamento Dirigenti e Personale incaricato per la corretta pubblicazione dei dati di competenza Nucleo di Valutazione, per l’annuale attestazione di conformità
Indicatori di monitoraggio	Grado di attestazione conformità obblighi di pubblicazione annuale NdV: positiva Monitoraggio richieste di accesso civico semplice e generalizzato
Monitoraggio di applicazione della misura	Nel 2022: sezione Amministrazione Trasparente costantemente aggiornata per quanto attiene i dati e documenti di pubblicazione obbligatoria, attestazione NdV pubblicazione al 30/05/2022: non sono stati riscontrati aspetti critici riscontrati nel corso della rilevazione. Nel 2023: l’attestazione del NdV è stata firmata in data 06.07.2023, registrata in ANAC al n. 262 e pubblicata nella apposita sezione della Amministrazione Trasparente del sito comunale. Nel 2024: l’attestazione NdV è stata firmata 01.07.2024, registrata in ANAC al n. 46044 e pubblicata nella apposita sezione della Amministrazione Trasparente del sito comunale. Attuazione della misura Accesso Civico nel 2022: rilevate n. 4 richieste di accesso civico generalizzato, tutte correttamente evase + n.0 richiesta di accesso civico semplice; nel 2023: rilevate n. 0 richieste di accesso civico generalizzato e n.1 richiesta di accesso civico semplice; nel 2024: rilevate n. 4 richieste di accesso civico generalizzato e n.2 richieste di accesso civico semplice; nel 2025: rilevate n. 6 richieste di accesso civico generalizzato e n.2 richieste di accesso civico semplice;

	E' stata assicurata la pubblicazione in Amministrazione Trasparente del Registro degli accessi
Idoneità della misura	☒ Positiva ☐ Migliorabile ☐ Negativa

AGGIORNAMENTO



La trasparenza nella p.a. e le nuove disposizioni. Adempimenti 2025 (delibera ANAC 495/2024)

L'Autorità nazionale anticorruzione, con la delibera n. 495 del 25 settembre 2024, ha approvato tre schemi di pubblicazione e le relative istruzioni operative. Ciò ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, così da favorire enti e amministrazioni nella gestione della sezione "Amministrazione Trasparente" dei portali istituzionali.

Gli schemi approvati sono stati i seguenti:

1. utilizzo delle risorse pubbliche (allegato n. 1);
2. organizzazione delle pubbliche amministrazioni (allegato n.2);
3. controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione (allegato n. 3);

e si riferiscono agli adempimenti rispettivamente dell'articolo 4bis, 13 e 31 del D.lgs 33/2013.

Sulla base delle citate "Istruzioni operative" di cui alla delibera ANAC n. 495/2024, nel 2025 il Comune di Iglesias ha provveduto all'aggiornamento delle sezioni della Amministrazione Trasparente rispetto ai predetti schemi relativi agli articoli 4 bis, 13 e 31 del D.lgs 33/2013. L'esito è stato rendicontato con determinazione n. 3280 del 14.10.2025.

La trasparenza nella p.a. e le nuove disposizioni. Adempimenti 2026 (delibera ANAC 481/2025 e delibera ANAC 497/2025)

L'Autorità nazionale anticorruzione, con la delibera n. 4815 del 03 dicembre 2025 è intervenuta aggiornando i due schemi di pubblicazione relativi all'utilizzo delle risorse pubbliche e ai controlli su organizzazione e attività dell'amministrazione precedentemente adottati con delibera n. 495 del 25 settembre 2024, allo **scopo** di favorire enti e amministrazioni nella gestione della sezione "Amministrazione Trasparente" dei portali istituzionali, semplificando le attività di pubblicazione e consultazione di dati, documenti e informazioni grazie a modalità uniformi di organizzazione, codificazione e rappresentazione.

Sono stati posti pertanto i relativi accorgimenti in merito i quali devono essere, nel 2026, costantemente monitorati e aggiornati, unitamente a tutta la "mappa trasparenza" anno 2026, da implementare anche con l'adeguamento di 5 schemi di pubblicazione di cui alla delibera ANAC avente oggetto: "Approvazione di 5 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 3 del 5 gennaio 2026).

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ SUCCESSIVA CESSAZIONE LAVORO



L'art. 1, co. 42, lett. I), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti.

Questa norma crea una limitazione alla libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del suo rapporto con la Pubblica Amministrazione per evitare che l'attività svolta come dipendente pubblico costituisca un'occasione per accordi fraudolenti con imprese o soggetti con cui entra in contatto (divieto del c.d. *pantouflage*).

Non tutti i dipendenti sono interessati da questa fattispecie, ma soltanto coloro che esercitano poteri autoritativi o negoziali e cioè che abbiano adottato provvedimenti amministrativi atti ad incidere unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. Sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della PA, i predetti poteri e, dunque, i soggetti che emanano provvedimenti amministrativi per conto dell'amministrazione e perfezionano negozi giuridici attraverso la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente. A titolo meramente esemplificativo, i dirigenti e coloro che svolgono incarichi dirigenziali, ad es. ai sensi dell'art. 19, co. 6, del d.lgs. n. 165/2001 o ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. n. 267/2000, nonché coloro i quali esercitano funzioni apicali o ai quali sono state conferite specifiche deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente, quali quelli di Segretario generale, capo Dipartimento, o posizioni assimilate e/o equivalenti.

Si ritiene, inoltre, che la ratio del *pantouflage* si configuri anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sul contenuto della decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio, attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) ai fini della decisione.

Il divieto fissato dal sopra citato articolo 53, comma 16-ter, del D. Lgs. 165/2001, non si applica ai professionisti con incarichi a tempo determinato per l'attuazione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (ex art. 31, comma 1, del D.L. 152/2021, convertito in legge n. 233/2021, il quale ha inserito nell'articolo 1 del D.L. 80/2021, convertito in legge 113/2021, il comma 7-ter). (PNA 2025).

In conseguenza di tale divieto si stabilisce che:

- a. nei contratti di assunzione del personale è inserita clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con il Comune di Iglesias, a favore dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;

- b. il dipendente nei mesi precedenti alla cessazione del servizio deve sottoscrivere una dichiarazione con la quale si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*;
- c. nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata o affidamento diretto, è inserita la condizione di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali (per conto delle pubbliche amministrazioni) nei loro confronti e per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- d. i soggetti privati che non hanno rispettato tali condizioni sono esclusi dagli affidamenti.
- e. l'Amministrazione agisce in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53 comma 16 ter del d.lgs. n° 165/2001.

La norma sul divieto di *pantouflage* prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Dirigenti/RUP Dirigenti e Personale incaricato per la corretta indicazione nei bandi di gara della clausola
Indicatori di monitoraggio	Capitolati speciali d'appalto o Disciplinari di gara manchevoli dell'apposita clausola: 0%
Monitoraggio di applicazione della misura	<u>Casi <i>pantouflage</i> evidenziatisi anno 2019: 0</u> <u>Casi <i>pantouflage</i> evidenziatisi anno 2020: 0</u> <u>Casi <i>pantouflage</i> evidenziatisi anno 2021:0</u> <u>Casi <i>pantouflage</i> evidenziatisi anno 2022:0</u> <u>Casi <i>pantouflage</i> evidenziatisi anno 2023:0</u> <u>Casi <i>pantouflage</i> evidenziatisi anno 2024:0</u> <u>Casi <i>pantouflage</i> evidenziatisi anno 2025:0</u>

	Capitolati speciali d'appalto o Disciplinari di gara, contratti di assunzione del personale manchevoli dell'apposita clausola: 0
Idoneità della misura	☒ Positiva ☐ Migliorabile ☐ Negativa

AGGIORNAMENTO:**Divieto di Pantouflage. Art. 56, comma 16 ter. D.lgs. 165/2001 (delibera ANAC 493/2024)**

Con delibera 493/2024, approvata lo scorso 25 settembre 2024, l'ANAC ha emanato le nuove linee guida sul pantouflage, fenomeno del passaggio sospetto dei funzionari pubblici dal settore pubblico a quello privato e viceversa, per sfruttare la loro posizione precedente presso il nuovo datore di lavoro. Il divieto di pantouflage - evidenzia l'ANAC - agisce sulla fase successiva alla cessazione del rapporto di lavoro/consulenza con una pubblica amministrazione. Si tratta, come sopra già evidenziato, di un'ipotesi di incompatibilità successiva che si affianca e si aggiunge ai meccanismi di "inconferibilità", ossia i divieti temporanei di accesso ad una carica o ad un incarico, e di "incompatibilità", ossia il divieto di cumulo di più cariche o incarichi, previsti dal d.lgs. 39/2013. Tali misure hanno il comune fine di neutralizzare possibili conflitti di interesse nello svolgimento delle funzioni e di incarichi attribuiti a un dipendente pubblico al fine di salvaguardare l'imparzialità dell'azione amministrativa. Nel documento vengono forniti indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori riguardanti il divieto di pantouflage, allo scopo di affinare le indicazioni già elaborate in passato, orientando ancor meglio le amministrazioni/enti nella individuazione di misure di prevenzione del pantouflage. Il Legislatore ha attribuito ad ANAC diverse competenze in materia di pantouflage: emanazione di pareri e l'esercizio di un potere regolatorio - *Regolamento sull'esercizio della funzione di vigilanza e sanzionatoria in materia di pantouflage* - ricavabile da una interpretazione sistematica delle norme di cui alla legge 190/2012 e che consiste nella formulazione di indirizzi in materia anche mediante apposite Linee guida.

Le Linee Guida approvate sono da intendersi come integrative di quanto indicato già nel Piano Nazionale Anticorruzione 2025 (o meglio 2026 -2028 in corso di pubblicazione), e pertanto da prendere in considerazione nell'ambito del presente piano. Ne consegue che il modello operativo (peraltro proposto da ANAC nel PNA) può così essere schematizzato:

Adempimento	Competenza	Attività
Acquisizione delle dichiarazioni di impegno rispetto al divieto di <i>pantouflage</i>	Ufficio del personale	• Inserimento nei contratti di assunzione del personale di specifiche clausole anti <i>pantouflage</i>. • Acquisizione di dichiarazione di impegno a rispettare il divieto di <i>pantouflage</i> da parte dei dipendenti che esercitano poteri autoritativi o negoziali.
	Ufficio gare e contratti	• Acquisizione di dichiarazione di impegno a rispettare il divieto di <i>pantouflage</i> da parte dei dipendenti che esercitano poteri autoritativi o negoziali. • Acquisizione della dichiarazione dell'operatore economico di non aver stipulato contratti di lavoro o attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici (obbligo dichiarativo da inserire nella <i>lex specialis</i> di gara).
Verifiche In caso di omessa dichiarazione di impegno	RPCT	• Verifiche prioritarie nei confronti dei dipendenti che non hanno reso la dichiarazione di impegno. • Verifiche a campione sugli ex dipendenti. • Consultazione delle banche di dati.
Verifiche in caso di dichiarazione di impegno	RPCT	• Controllo ordinario a campione su una percentuale minima da determinarsi nel PIAO seguendo un criterio di rotazione. • Consultazione delle banche di dati. • Verifiche sulla comunicazione dell'ex dipendente che ha instaurato un nuovo rapporto di lavoro nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto con l'amministrazione mediante consultazione delle banche di dati e interlocuzione con l'ex dipendente stesso.
Verifiche in caso di segnalazione/notizia circostanziata di violazione del divieto	RPCT	Verifica della segnalazione mediante consultazione delle banche di dati e interlocuzione con l'ex dipendente.

Ferme restando le misure sopra illustrate (misure e strumenti per la prevenzione del *pantouflage* da parte del Comune di Iglesias), si evidenzia, a titolo di aggiornamento, che ANAC ha rimesso ad apposite Linee Guida, appunto adottate con delibera 493/2024, approvata il 25 settembre 2024, la definizione dei seguenti aspetti:

- la determinazione dei criteri per l'individuazione degli atti e dei comportamenti adottati nell'ambito di procedimenti implicanti l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali da parte del dipendente;
- la determinazione dei criteri per l'individuazione dei soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione nei cui confronti siano stati adottati degli atti e comportamenti implicanti l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali;
- l'esercizio dei poteri di accertamento e sanzionatori da parte di ANAC.

il Comune di Iglesias provvederà pertanto, nel triennio considerato 2026 – 2028, a far riferimento alle citate Linee per la trattazione di eventuali tematiche dovessero sorgere con riferimento, ad esempio: all'ambito oggettivo di applicazione dell'istituto, all'ambito soggettivo, alla nozione di attività lavorativa o professionale, al periodo di raffreddamento, ai profili sanzionatori ecc.

COMMISSIONI E CONFERIMENTO INCARICHI IN CASO DI CONDANNA



La misura mira ad evitare la presenza di soggetti nei cui confronti sia stata pronunciata sentenza, anche non definitiva, di condanna o sentenza di applicazione della pena su richiesta per i reati previsti nel capo I del titolo II del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione), all'interno di organi amministrativi cui sono affidati peculiari poteri decisionali.

Tali soggetti:

- non possono far parte, neppure con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non possono far parte di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

In relazione alla formazione delle commissioni e alla nomina dei segretari, la violazione delle disposizioni sopraindicate, si traduce nell'illegittimità dei provvedimenti conclusivi del relativo procedimento.

Nel caso in cui sia accertata la sussistenza delle cause ostative individuate dalla norma in commento l'Ente si astiene dal conferire l'incarico e, in caso di accertamento successivo, provvede alla rimozione dell'incaricato.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Segretario/RPCT per attivazione della misura
Indicatori di monitoraggio	Violazioni evidenziate
Monitoraggio di applicazione della misura	Violazioni evidenziate anno 2020: 0 Violazioni evidenziate anno 2021: 0 Violazioni evidenziate anno 2022: 0 Violazioni evidenziate anno 2023: 0 Violazioni evidenziate anno 2024: 0 Violazioni evidenziate anno 2025: 0
Idoneità della misura	☐ Positiva ☒ Migliorabile ☐ Negativa

PATTI DI INTEGRITÀ



Patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'Ente attua l'art. 1, comma 17 della legge 06/11/2012, n. 190 prevedendo una specifica clausola da inserire nei bandi di gara e/o lettere d'invito. Nel caso in cui siano stati adottati protocolli di legalità e/o integrità si prevede che il loro mancato rispetto costituirà causa d'esclusione dal procedimento di affidamento del contratto.

L'ente ha adottato uno schema di patto di integrità ai sensi della legge 190/2012, GC n. 125 del 09/06/2017, prevedendo una specifica clausola da inserire nei bandi di gara e/o lettere d'invito. Nel caso in cui siano stati adottati protocolli di legalità e/o integrità si prevede che il loro mancato rispetto costituirà causa d'esclusione dal procedimento di affidamento del contratto.

Lo stesso è stato aggiornato con deliberazione della Giunta comunale n. 243 del 26.06.2025: "Approvazione dei nuovi "Patti di integrità" applicabili al sistema dell'Amministrazione pubblica della Sardegna. - Legge 6 novembre 2012, n. 190, art. 1, comma 17 - D.G.R. n. 2/16 del 15.01.2025".

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Dirigenti per attivazione della misura
Indicatori di monitoraggio	Rispetto tempi realizzazione misura: 100% Bandi privi del Patto Integrità: 0%
Monitoraggio di applicazione della misura	Anno 2020 bandi privi del patto di integrità: 0 Anno 2021 bandi privi del patto di integrità: 0 Anno 2022 bandi privi del patto di integrità: 0 Anno 2023 bandi privi del patto di integrità: 0 Anno 2024 bandi privi del patto di integrità: 0 Anno 2025 bandi privi del patto di integrità: 0
Idoneità della misura	☒ Positiva ☐ Migliorabile ☐ Negativa

CONFLITTO DI INTERESSE



L'articolo 1, comma 9, lett. e), della legge n. 190/2012, prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e le PO e i dipendenti dell'Ente.

L'articolo 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, inserito dall'articolo 1, comma 41, della legge n. 190/2012, prevede che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale."

Per conflitto di interessi, anche solo potenziale, deve intendersi la situazione di tensione tra l'interesse privato del pubblico dipendente e i doveri d'ufficio, nella quale il pubblico dipendente appare portatore di interessi afferenti alla sfera privata, che potrebbero indebitamente influenzare l'adempimento dei suoi doveri.

Il dipendente, oltre all'obbligo di astensione, la cui violazione può comportare l'illegittimità del provvedimento, ha il dovere di segnalare al dirigente l'esistenza di eventuali situazioni di conflitto, anche potenziale. Il dirigente valuta la situazione e decide se sussistano le condizioni per la partecipazione al procedimento da parte del dipendente. Nel caso in cui la situazione di conflitto sussista in capo al dirigente, la valutazione è demandata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

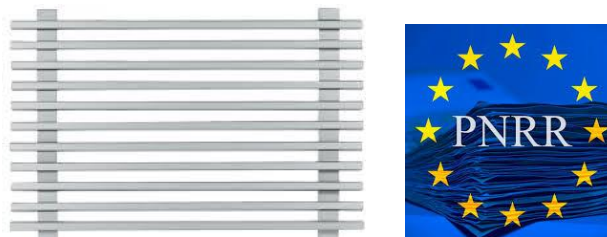
Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi e regolamenti, si rammenta che il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per scritto il dirigente di riferimento di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando: se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado,

il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione; se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Dirigenti
Indicatori di monitoraggio	ATTESTAZIONI IN ATTI DELLA MANCATA PRESENZA DI CONFLITTO D'INTERESSI/ N.ATTI PRODOTTI: 100%
Monitoraggio di applicazione della misura	Anno 2020: Non pienamente realizzata Anno 2021: Realizzata pienamente Anno 2022: Realizzata pienamente Anno 2023: Realizzata pienamente É stata verificata la presenza dell'attestazione negli atti. La presenza della stessa è stata monitorata con apposita check list in sede di controlli interni successivi di regolarità amministrativa anno 2025 e ai relativi report trimestrali e referti semestrali si rimanda.
Idoneità della misura	☒ Positiva ☐ Migliorabile ☐ Negativa

LE ULTERIORI MISURE TRASVERSALI



- A. L'informatizzazione e standardizzazione degli atti/procedimenti L'informatizzazione del procedimento di formazione delle decisioni che sfociano nei diversi provvedimenti amministrativi (deliberazioni degli organi collegiali, determinazioni dirigenziali, ordinanze, decreti, autorizzazioni, concessioni ...) costituisce un indubbio strumento di contrasto del fenomeno corruttivo. Esso, infatti, garantisce la tracciabilità completa delle operazioni e dei tempi contenendo al massimo il rischio di fenomeni corruttivi portati a compimento attraverso la manipolazione dei tempi e/o delle fasi procedurali.

Nel contempo, l'informatizzazione favorisce la standardizzazione dei processi assicurando uniformità e trasparenza all'azione amministrativa che, svolgendosi in un quadro normativo complesso e per certi versi farraginoso, è facilmente esposta a fenomeni devianti che possono sfociare in fatti corruttivi.

- B. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni comuni a tutti i servizi. Sono individuate le seguenti misure, comuni e obbligatorie per tutti i Servizi:
- nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si prescrive di:
 1. rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
 2. predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;
 3. rispettare il divieto di aggravio del procedimento;

4. distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore proponente ed il dirigente;
- nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;
 - per consentire a tutti coloro che abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e partecipazione, gli atti devono essere redatti attenendosi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità;
 - nei rapporti con i cittadini, assicurare la pubblicazione di moduli per la presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
 - nel rispetto della normativa, comunicare il nominativo del responsabile del procedimento, precisando l'indirizzo di posta elettronica a cui rivolgersi, nonché del titolare del potere sostitutivo;
 - nella formazione dei regolamenti: applicare la verifica dell'impatto della regolamentazione;
 - negli atti di erogazione dei contributi, nell'ammissione ai servizi, nell'assegnazione degli alloggi predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione;
 - nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni allegare la dichiarazione resa con la quale si attesta la carenza di professionalità interne;
 - far precedere le nomine presso enti aziende, società ed istituzioni dipendenti dal Comune da una procedura ad evidenza pubblica;
 - di premi ed incarichi al personale dipendente operare mediante l'utilizzo di procedure selettive e trasparenti;

- nell'individuazione dei componenti delle commissioni di concorso e di gara, acquisire, all'atto dell'insediamento la dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso;
- nell'attuazione dei procedimenti amministrativi favorire il coinvolgimento dei cittadini che siano direttamente interessati all'emanazione del provvedimento, nel rispetto delle norme sulla partecipazione e l'accesso, assicurando, quando previsto, la preventiva acquisizione di pareri, osservazioni, ecc. e la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'ente.

Modalità della programmazione della misura

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misure
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	RPCT per Controlli Interni Dirigenti per tutte le altre misure
Indicatori di monitoraggio	Controlli interni: coefficiente di conformità degli atti > 100%
Monitoraggio di applicazione della misura	Controlli interni 2020: conformità degli atti > 95% Controlli interni 2021: conformità degli atti > 95% Controlli interni 2022: conformità degli atti > 97% Controlli interni 2023: conformità degli atti > 97% Controlli interni 2024: conformità degli atti > 97% Controlli interni 2025: conformità degli atti > 97%

Idoneità della misura	☒ Positiva ☐ Migliorabile ☐ Negativa
-----------------------	--

Misure di prevenzione per i processi inerenti agli interventi finanziati con il PNRR

In questo Paragrafo si intende fornire un quadro d'insieme delle misure di prevenzione individuate nella presente Sottosezione per i processi inerenti agli interventi finanziati con il PNRR, tenuto conto della rilevanza della materia e considerato che esse comprendono sia misure introdotte *ex novo*, sia misure che integrano e/o specificano modalità operative di altre “misure di prevenzione generali.

Si evidenzia che l'amministrazione comunale ha ottenuto ingenti finanziamenti a seguito dell'accoglimento delle candidature di numerosi progetti ai fondi del PNRR, la cui realizzazione, da completarsi entro il 2026, impegnerà fortemente l'amministrazione quale Soggetto Attuatore.

La normativa comunitaria ha raccomandato agli Stati membri di adottare *"tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi"* (art. 22 Reg EU 241/2021); tali disposizioni sono state recepite dalla normativa nazionale (cfr. in particolare il D.L. n. 77/2021, conv. con L. 108/2021) e in una serie di circolari attuative del MEF e della Ragioneria Generale dello Stato. Sulla materia in questione è altresì intervenuto il PNA 2022, con un'intera parte speciale intitolata “Il PNRR e i contratti pubblici” (e una serie di allegati di riferimento che individuano ulteriori dettagli operativi). Si rende pertanto necessario un rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione inerenti i processi di gestione dei fondi del PNRR.

Azioni intraprese:

Col presente piano è stato confermato un rafforzamento dell'analisi dei rischi inerenti i processi di gestione dei fondi PNRR, creando una specifica mappatura di cui alla lettera M “Procedimenti di attuazione Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”, contenuta nel Piano dei Rischi 2026 allegato al presente atto.

Si indicano di seguito in sintesi le ulteriori linee di azione recepite nel presente piano, fatta salva l'adozione di ulteriori appositi provvedimenti organizzativi, tenuto conto della evoluzione delle direttive operative emanate in materia dalle Amministrazioni statali competenti ed in attuazione delle indicazioni contenute nel nuovo PNA.

PNRR-Trasparenza. Si fa innanzitutto rinvio alle direttive contenute nella Parte Speciale del PNA inerente la revisione degli obblighi di pubblicazione della pagina “*Bandi di gara e Contratti*”, con dettagliata indicazione degli atti e delle informazioni da pubblicarsi per ogni fase della

procedura: programmazione, progettazione, affidamento e soprattutto esecuzione dei contratti di appalto fino al resoconto della gestione finanziaria, al fine di consentire un controllo diffuso sull'azione amministrativa, anche nella fase successiva all'aggiudicazione.

Vengono poi previsti specifici adempimenti per le procedure finanziate coi fondi del PNRR, fra cui quelli inerenti: l'avvio delle procedure negoziate (art. 63 e art.125) ove le Stazioni Appaltanti vi ricorrano quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR; le pari opportunità e l'inclusione lavorativa nei contratti pubblici nel PNRR e nel PNC.

Inoltre, il nuovo PNA, per quanto attiene ai Soggetti Attuatori, ribadisce che si applicano le disposizioni del Decreto Trasparenza 33/2013, precisando però che *“in ogni caso, tali soggetti, qualora lo ritengano utile, possono, in piena autonomia, pubblicare dati ulteriori relativi alle misure del PNRR in una apposita sezione del sito istituzionale, secondo la modalità indicata dalla RGS per le Amministrazioni centrali titolari di interventi. Si raccomanda, in tale ipotesi, di organizzare le informazioni, i dati e documenti in modo chiaro e facilmente accessibile e fruibile al cittadino. Ciò nel rispetto dei principi comunitari volti a garantire un’adeguata visibilità alla comunità interessata dai progetti e dagli interventi in merito ai risultati degli investimenti e ai finanziamenti dell’Unione europea”*. Pertanto, anche ai fini di una conoscibilità maggiore da parte del cittadino degli interventi finanziati dal PNRR, si ritiene utile, oltre a garantire il costante aggiornamento della pagina “Bandi di Gara contratti”, strutturare una pagina dedicata a tali interventi.

Azioni intraprese:

- Inserimento in "Amministrazione Trasparente" di collegamento ipertestuale alla pagina tematica dell'Ente dedicata al PNRR, in cui sia presente e costantemente aggiornato l'elenco degli interventi finanziati dai fondi PNRR ed il loro stato di attuazione.

Nel corso dell'anno 2026 si dovrà continuare a implementare la suddetta sezione, con il coinvolgimento del settore tecnico, degli appalti e contratti e dei servizi informatici, al fine di garantire il rispetto delle norme sulla trasparenza.

PNRR-Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi. La normativa europea emanata per l'attuazione del PNRR assegna un particolare valore alla prevenzione dei conflitti di interessi. In proposito, l'art. 22, co. 1, del Regolamento UE 241/2021 prevede espressamente: “Nell'attuare il dispositivo gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottano tutte le opportune misure per tutelare gli

interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda *la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi*".

Il nuovo PNA 2022, nella Parte Speciale "Il PNRR e i contratti pubblici", dedica un ulteriore *focus* al tema del conflitto di interessi in materia di contratti pubblici.

Azioni da intraprendere:

- Verifica delle attestazioni di assenza di conflitto di interessi inserite negli atti.

PNRR-Controllo successivo di regolarità amministrativa.

Ai sensi dell'art. 9 c.3 del DL 77/2021, "Gli atti, i contratti ed i provvedimenti di spesa adottati dalle amministrazioni per l'attuazione degli interventi del PNRR sono sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile.". Tale indirizzo è ribadito dal DM 11 ottobre 2021 all'art. 9 (rubricato "Controlli di regolarità amministrativo-contabile) che al comma 2 recita "Agli interventi realizzati nell'ambito dell'iniziativa Next Generation EU a titolarità o attuazione di altre amministrazioni dello Stato, organi di rilevanza costituzionale, regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, comuni, province, città metropolitane o altri organismi pubblici si applicano i controlli amministrativo contabili previsti dai rispettivi ordinamenti."

Premesso quanto sopra, e fermi restando gli adempimenti di specifica competenza di Dirigenti e RUP dei Settori dell'ente che operano al livello realizzativo degli interventi finanziati con il PNRR, mediante l'utilizzo dell'applicativo ReGiS (per la programmazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi PNRR) in attuazione delle varie Circolari del MEF (cfr. Circolare MEF n. 30 del dell'11/08/2022), si ritiene necessario attivare anche un focus su tali interventi mediante i controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti ai sensi dell'art. 147-bis del TUEL e del Regolamento comunale sui controlli interni.

Azioni intraprese:

- effettuare i controlli successivi sugli atti inerenti alle procedure PNRR, da individuare nel sistema informatizzato di gestione delle determinazioni dirigenziali. Nello specifico: controllo successivo su tutte le determinazioni inerenti gli interventi finanziati con il PNRR da effettuarsi trimestralmente.

Vigilanza sull'attuazione delle norme in tema di prevenzione della corruzione – Società Partecipate - Enti di diritto privato in controllo pubblico

Con la deliberazione n. 1134 dell'8 novembre 2017 l'ANAC ha approvato in via definitiva le “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Le nuove Linee guida sostituiscono totalmente le precedenti disposizioni, che erano prevalentemente contenute nella determinazione n. 8/2015, e risentono delle modifiche al quadro normativo operate dal D.Lgs. 97/2016 e dal D.Lgs. 175/2016, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 100/2017.

Spetta in primo luogo alle pubbliche amministrazioni che detengono il controllo promuovere l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte di tali enti. Ciò in ragione dei poteri che le amministrazioni esercitano nei confronti degli stessi ovvero del legame organizzativo, funzionale o finanziario che li correla. Pertanto l'Ente, attraverso l'attività coordinata del Responsabile della prevenzione della corruzione, la struttura Anticorruzione ed il servizio Partecipate, vigilerà sugli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di questi enti.

SEZIONE TRASPARENZA



Il D.Lgs 33/2013 recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” prevede che “la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche” (principio generale della trasparenza).

Questa sezione del PTPCT riguarda la programmazione degli obiettivi e dei flussi procedurali per garantire la trasparenza amministrativa. Essa costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato nella sentenza n° 20/2019, laddove considera la legge 190/2012 “*principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione*”. Il ruolo di primo piano che il legislatore ha attribuito alla trasparenza si arricchisce oggi, a seguito dell’introduzione del PIAO, con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico.

Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, i soggetti responsabili di ognuna delle attività (elaborazione, trasmissione, aggiornamento, pubblicazione dei dati e monitoraggio sull’attuazione degli obblighi) sono specificati nell’allegata Mappa della Trasparenza e coincidono con i Dirigenti dei Settori come individuati nello stesso allegato.

Nel corso del 2026 si intende rendere continuare a rendere certi e stabili i flussi di trasmissione e pubblicazione obbligatoria, individuando responsabilità specifiche per ogni struttura con obbligo di pubblicazione ed assicurando anche per tramite dei Servizi Informatici i necessari supporti tecnologici.

Oltre a garantire l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione direttamente da parte dei Dirigenti dei settori ci si propone di:

- completare l'attività di rilevazione, mappatura e pubblicazione dei processi;
- adempiere agli obblighi di pubblicazione attraverso la trasmissione dei dati sulle Banche dati nazionali oltre che sul sito istituzionale;
- implementare gli adempimenti relativi all'inserimento degli incarichi di consulenza e collaborazione, di cui all'art. 15 D.Lgs 33/13, all'Anagrafe delle Prestazioni;

Di grande rilievo il tema della qualità dei dati: le informazioni devono essere complete, di facile consultazione, comprensibili e prodotte in un formato tale da poter essere riutilizzate. Sempre, in tema di miglioramento della qualità dei dati e di semplificazione degli obblighi di pubblicazione per evitare duplicazioni, semplificare l'attività delle pubbliche amministrazioni ed agevolare l'accesso del pubblico ai dati, è stato previsto che:

- la pubblicazione dei documenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" possa essere sostituita da un collegamento ipertestuale alla sezione del sito in cui sono presenti i relativi dati, informazioni o documenti;
- non è più obbligatorio trasferire, una volta scaduto il termine di durata dell'obbligo di pubblicazione, i dati e i documenti all'interno della sezione archivio del sito internet;
- le pubbliche amministrazioni titolari di banche dati assolvono gli obblighi di pubblicazione permettendo l'accesso ai documenti soggetti all'obbligo contenuti nelle banche dati stesse (art. 9-bis del D.lgs 33/2013).

Il Comune di Iglesias, al fine di garantire la trasparenza amministrativa, in linea, con quanto previsto dal legislatore e dalle circolari ANAC, ha inserito, nella homepage del sito istituzionale, la sezione “Amministrazione Trasparente”, organizzata in sezioni di primo livello, ciascuna a sua volta

suddivisa in ulteriori sottosezioni, che permette di consultare, ed eventualmente scaricare e riutilizzare, dati, documenti, informazioni (solo per citarne alcuni) inerenti la organizzazione e l’attività dell’Ente, le procedure di gara, il bilancio comunale, i procedimenti amministrativi, etc.

L’allegata “Mappa degli obblighi di trasparenza” al presente PTPCT definisce gli obblighi di pubblicazione vigenti ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 come modificato al d.lgs. n. 97/2016, e ricalca il contenuto dell’allegato 1 delle deliberazioni ANAC n. 1310/2016 e n.1134/2017 come sostituito, per ciò che riguarda la sottosezione “Bandi di gare e contratti”, dall’allegato n.9 del PNA 2022.

Nella cura e aggiornamento dei dati sulla “Mappa degli obblighi di trasparenza” si deve tener conto di quanto indicato dall’ANAC nel PNA 2025 “Parte speciale” espressamente riferita alla Trasparenza con particolare attenzione al tema della “accessibilità” dei documenti PDF.

Inoltre, in osservanza degli “orientamenti” ANAC, sono state aggiunte ulteriori colonne al fine di poter fornire indicazioni relative a “*Termini per la pubblicazione*” e “*Tempistica del Monitoraggio*”.

Organizzazione del Comune in materia di Trasparenza.

Nel comune di Iglesias è previsto in capo ad un unico soggetto il conferimento delle due distinte responsabilità in materia di anticorruzione e trasparenza. Il Segretario Generale ricopre, pertanto, il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e si avvale della collaborazione dei Dirigenti responsabili dei Settori, che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge. Al fine di adempiere agli obblighi di pubblicazione disposti dal D. Lgs n. 33/2013, ogni Dirigente adotta appositi atti di organizzazione interna relativi al proprio Settore, necessari per la trasmissione e la pubblicazione dei documenti e dei dati. I Dirigenti individuano per ciascun settore di propria competenza dei referenti per la trasparenza, vigilano sul loro operato e sono direttamente responsabili dell’adempimento degli obblighi sulla trasparenza. La rete dei referenti, composta da un rappresentante di ciascun settore dell’ente, appositamente individuati dai rispettivi Dirigenti per lo svolgimento degli adempimenti previsti, per l’aggiornamento dei dati da pubblicare e per il

relativo monitoraggio, pur dipendendo funzionalmente e gerarchicamente dai rispettivi dirigenti dei settori di appartenenza, sono coordinati, per le attività in tema di trasparenza, dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

Ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs n. 33/2013, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale.

Con l'entrata in vigore del Regolamento Europeo (UE 2016/679) in materia di trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati e del D. Lgs n. 101/2018 che ha adeguato le disposizioni dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE 2016/679), le pubblicazioni, per finalità di trasparenza, previste da disposizioni normative, devono avvenire nel rispetto dei principi contenuti all'art. 5 del Regolamento UE ossia: liceità; correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza.

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

In particolare, come evidenziato anche dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 20/2019, occorre operare un bilanciamento tra il diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni.

Anche l'ANAC richiama l'attenzione delle pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, a verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

In ottemperanza all'art. 37 del Regolamento Europeo (UE 2016/679), il Comune di Iglesias ha provveduto alla designazione del Responsabile della Protezione dei Dati, il **Data Protection Officer (DPO)**, che è incaricato a svolgere i seguenti compiti: informare e fornire consulenza in materia di

trattamento dei dati personali e sorvegliare sull'osservanza del Regolamento UE 2016/679. Con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 220 del 27.09.2022, è stata individuata, inoltre, all'interno dell'Ente, secondo quanto stabilito dall'art. 17 del CAD, la figura del **Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD)**, che svolge la funzione di coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi e di telecomunicazione, al fine di assicurare la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni. Il RTD indirizza, pianifica, coordina e monitora la sicurezza informatica dei dati, compresi quelli presenti nel sito istituzionale.

Durata della pubblicazione

I dati, le informazioni e i documenti sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 33/2013, per un periodo di cinque anni, decorrenti dal primo gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a quando gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli articoli 14, comma 2, e 15, comma 4 del medesimo Decreto. Decorso detto termine, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'art. 5 del Decreto Trasparenza, ossia l'istituto dell'Accesso Civico Generalizzato. Compete ai singoli Responsabili della Pubblicazione, per la parte di propria competenza, rimuovere, dalle diverse sezioni di Amministrazione Trasparente, gli atti, i documenti e le informazioni, secondo i termini sopra richiamati.

Caratteristiche dei dati

Al fine di salvaguardare e garantire l'usabilità e la comprensibilità dei dati pubblicati in amministrazione trasparente, i dirigenti e gli uffici responsabili delle attività specifiche sugli obblighi di pubblicazione devono curare la qualità della stessa affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e se ne possa comprendere il contenuto.

In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati in aderenza alle seguenti caratteristiche:

CARATTERISTICA DATI	NOTE ESPLICATIVE
Completi ed accurati	I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.
Comprensibili	Il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente. Pertanto occorre: a) evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che impedisce e complica l'effettuazione di calcoli e comparazioni. b) selezionare e elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche
Aggiornati	Ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l'ipotesi.
Tempestivi	La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione dall'utente.
In formato aperto	Le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

Programmazione del monitoraggio

Nell'obiettivo di programmare ed integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione rientra, inoltre, la modifica apportata all'art. 1, co. 7, della legge 190/2012 dall'art. 41 co. 1 lett. f) del d.lgs. 97/2016 in cui è previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio periodico, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT.

Al fine di agevolare l'attività di controllo e monitoraggio del RPCT di norma, il Responsabile della pubblicazione, dopo effettuato l'inserimento dei dati, informa tempestivamente il RPCT della pubblicazione, rispettando le scadenze indicate nella colonna apposita della Mappa della Trasparenza.

L' accesso civico

Il D.lgs. 97/2016 ha modificato e integrato il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. "Decreto trasparenza"), con particolare riferimento al diritto di accesso civico, formalizzando le diverse tipologie di accesso ad atti e documenti da parte dei cittadini:

Accesso "generalizzato" che determina il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione;

Accesso civico "semplice" correlato ai soli atti ed informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione (art. 5 D.lgs. 33/2013); le modalità e i responsabili della procedura di accesso civico sono pubblicati sul sito istituzionale al link "Amministrazione Trasparente\Altri contenuti\Accesso Civico";

Accesso documentale riservato ai soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà che l'ordinamento attribuisce loro, a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari (Artt. 22 e succ. L.241/90).

Le modalità di attivazione dell'accesso civico generalizzato, l'iter e le esclusioni e le limitazioni all'accesso, così come dettagliate nelle Determinazioni ANAC n. 1309 del 28/12/2016 "LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 comma 3 del D.lgs. 33/13" sono state recepite in toto dal Comune di IGLESIAS.

Il Registro degli accessi



Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 29/06/2017 è stato istituito il Registro degli Accessi, comprensivo delle istanze di accesso civico semplice, accesso civico generalizzato e accesso documentale, con l'obiettivo di uniformare i comportamenti dei vari uffici comunali in sede di

applicazione del diritto, favorire l'armonizzazione delle decisioni su richieste di accesso uguali e agevolare i cittadini nella consultazione delle richieste già presentate. Lo stesso, pubblicato semestralmente, nella sezione [Altri contenuti / Accesso civico](#) di Amministrazione Trasparente comprende le istanze di accesso civico semplice, accesso civico generalizzato e accesso documentale.

Aggiornamento Amministrazione Trasparente anni precedenti (Target di partenza).

Il Quaderno ANAC n. 33/marzo 2022, intitolato Orientamenti ANAC per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022: novità, schemi e modulistica per gli enti locali, ha raccolto e ordinato le ultime disposizioni normative e disposizioni ANAC, proponendo di raggruppare, all'interno di specifiche sottosezioni di Amministrazione Trasparente, gli obblighi di pubblicazione già in vigore per altre parti del sito web.

Pertanto si è provveduto, fin dall'anno 2022 ad integrare la sezione Amministrazione Trasparente del sito secondo le indicazioni contenute nel documento suddetto.

In particolare:

1. si è implementata la sottosezione di livello 1 "Personale" creando nella sottosezione di livello 2 "Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti" un ulteriore raggruppamento denominato "Liquidazione incentivi tecnici" nel quale, come da indicazione contenuta nella deliberazione ANAC n.1047 del 25 novembre 2020, dovranno essere pubblicati i dati relativi alle liquidazioni in favore dei dipendenti

dell'Amministrazione per gli incentivi tecnici ai sensi dell'art. 113 del D.lgs. n. 50/2016. Tali dati (riprodotti in una tabella contenente nominativo del beneficiario, Area di appartenenza, qualifica, incarico, importo erogato, Determina di liquidazione incentivo) dovranno essere implementati e mandati in pubblicazione tempestivamente a cura delle aree interessate;

2. si è implementata la sottosezione di livello 1 "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" creando nella sottosezione di livello 2 "Criteri e modalità" un ulteriore raggruppamento denominato "Criteri e modalità di assegnazione di un bene immobile del patrimonio disponibile dell'Ente" nel quale, come da indicazione contenuta nella deliberazione ANAC n. 468 del 16 giugno 2021, dovranno essere pubblicati i criteri di assegnazione dei beni immobili patrimonio dell'Ente;

3. si è implementata la sottosezione di livello 1 "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" creando nella sottosezione di livello 2 "Criteri e modalità" un ulteriore raggruppamento denominato "Criteri, modalità e procedure per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica" nel quale, come da indicazione contenuta nella deliberazione ANAC n. 468 del 16 giugno 2021, dovranno essere pubblicati i criteri di assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;

4. si è implementata la sottosezione di livello 1 "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" creando nella sottosezione di livello 2 "Criteri e modalità" un ulteriore raggruppamento denominato "Criteri, modalità e procedure dei servizi educativi integrati (0-6 anni)" nel quale, come da indicazione contenuta nella deliberazione ANAC n. 468 del 16 giugno 2021, dovranno essere pubblicati i criteri, modalità e procedure dei servizi educativi integrati;

5. si è implementata la sottosezione di livello 1 "Servizi erogati" creando una sottosezione di livello 2 denominata "Gestione rifiuti urbani – Delibera ARERA n.158/2020" nel quale, come da indicazione contenuta nella deliberazione ANAC n. 803 del 7 ottobre 2020, è stato pubblicato il collegamento ipertestuale all'apposita sezione del sito istituzionale dedicata al servizio di gestione dei rifiuti;

6. si è implementata la sottosezione di livello 1 "Pagamenti dell'Amministrazione" aggiornando la sottosezione di livello 2 "IBAN e pagamenti informatici" con la pubblicazione di ulteriori dati sui pagamenti informatici, come da indicazione contenuta nella deliberazione ANAC n. 77 del 16 febbraio 2022;

7. si è implementata la sottosezione di livello 1 "Interventi straordinari e di emergenza" creando una sottosezione di livello 2 denominata

“Erogazioni liberali a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, nella quale come indicato nel comunicato del Presidente dell'ANAC del 29/07/2020, integrato con col comunicato del 07/10/2020, dovrà essere pubblicato la rendicontazione delle erogazioni liberali ricevute a sostegno dell'emergenza epidemiologica;

8. si è implementata la sottosezione di livello 1 “Altri contenuti” creando nella sottosezione di livello 2 “Dati ulteriori” un ulteriore raggruppamento denominato “Proposte di project financing” nel quale, come da indicazione contenuta nella deliberazione ANAC n. 329 del 21/04/2021, dovranno essere pubblicati i provvedimenti amministrativi di conclusione del procedimento di valutazione di fattibilità delle proposte di project financing ad iniziativa privata presentate dagli operatori economici di cui all'art. 183, co. 15, d.lgs. 50/2016;

9. si è implementata la sottosezione di livello 1 “Altri contenuti” creando nella sottosezione di livello 2 “Dati ulteriori” un ulteriore raggruppamento denominato “Relazione rendicontazione proventi violazioni Codice della Strada” nel quale dovranno essere pubblicate le relazioni in cui sono stati indicati, con riferimento all'anno precedente, l'ammontare complessivo dei proventi di propria spettanza di cui al comma 1 dell'art.208 e al comma 12-bis dell'art. 142 del D.Lgs. n.285/1992;

10. si è implementata la sottosezione di livello 1 “Altri contenuti” creando nella sottosezione di livello 2 “Dati ulteriori” un ulteriore raggruppamento denominato “Elenco delle autovetture di servizio” nel quale dovrà essere pubblicato l'elenco delle autovetture di servizio a qualunque titolo utilizzate, distinte tra quelle di proprietà e quelle oggetto di contratto di locazione o di noleggio, con l'indicazione della cilindrata e dell'anno di immatricolazione, ai sensi del DPCM 25/09/2014;

11. si è implementata la sottosezione di livello 1 “Interventi straordinari e di emergenza” creando una sottosezione di livello 2 denominata “Attuazione misure PNRR”, nella quale come indicato nella Circolare della Ragioneria dello Stato n.9 del 10 febbraio 2022, è stato pubblicato il collegamento ipertestuale all'apposita sezione del sito istituzionale dedicata al PNRR che dovrà essere implementata a cura dell'Ufficio di coordinamento PNRR;

12. si è implementata la sottosezione di livello 1 “Bandi di gara e contratti” creando nella sottosezione di livello 2 “Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura ” un ulteriore raggruppamento denominato “ Pari opportunità di genere e generazionali, inclusione lavorativa ” nel quale, ai sensi dell'art.47 comma 9 del DL n. 77/2016 convertito in legge n.108/2021, esclusivamente per

gli appalti afferenti il PNRR e il PNC, andranno pubblicati i rapporti sulla situazione del personale, la relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzione, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti della retribuzione effettivamente corrisposta e la certificazione e la relazione sull'attuazione delle norme in materia di lavoro dei disabili.

La trasparenza nella p.a. e le nuove disposizioni. Adempimenti 2025 (delibera ANAC 497/2025)

L'Autorità nazionale anticorruzione, con la delibera n. 497 del 03 dicembre 2025, ha approvato 5 schemi di pubblicazione e le relative istruzioni operative. Ciò ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, così da favorire enti e amministrazioni nella gestione della sezione "Amministrazione Trasparente" dei portali istituzionali.

Gli schemi approvati si riferiscono alle pubblicazioni di cui agli artt. 14 (titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e titolari di incarichi dirigenziali), 15-bis (incarichi conferiti sulle società controllate), 15-ter (amministratori ed esperti nominati da organi giurisdizionali o amministrativi), 33 (tempi di pagamento dell'amministrazione), 41 (trasparenza del servizio sanitario nazionale).

Sulla base delle citate "Istruzioni operative" di cui alla delibera ANAC n. 497/2025, nel 2026 il Comune di Iglesias provvederà all'aggiornamento delle sezioni della Amministrazione Trasparente rispetto ai predetti schemi relativi agli articoli del D.lgs 33/2013 sopracitati.

Obblighi di trasparenza dei contratti pubblici



La l. n. 190/2012 (art. 1, co. 32) dispone che le pubbliche amministrazioni assicurino livelli essenziali di trasparenza rispetto alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice. Il Codice dei contratti pubblici reca la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza all'art. 29, co. 1, disponendo, in senso molto ampio e generale, sulla pubblicazione di tutti gli atti delle procedure di gara.

Alla luce del complesso quadro normativo sinteticamente descritto, l'Autorità ha fornito una elencazione dei dati, atti e informazioni da pubblicare nell'Allegato 1) alla delibera 1310/2016 e nella delibera 1134/2017. Tuttavia, le modifiche che nel frattempo sono intervenute alle disposizioni normative, nonché gli orientamenti espressi dalla giurisprudenza investita della risoluzione di questioni riguardanti l'accessibilità degli atti delle procedure di gara, rendono sempre necessaria una particolare attenzione nell'individuazione della disciplina da applicare con riferimento agli obblighi di trasparenza dei contratti pubblici.

Di seguito la disciplina da tenere in considerazione.

La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023 *

La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene oggi all'art. 37 del d.lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2).

In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto:

- ✓ che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);
- ✓ che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «*Amministrazione trasparente*» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;
- ✓ la sostituzione, ad opera dell'art. 224, co. 4 del Codice, dell'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato «*Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*» con il seguente:

“1. Fermo restando quanto previsto dall’articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall’articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78.

2. Ai sensi dell’articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l’invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l’ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell’articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori.”

- ✓ che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l’art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;
- ✓ che l’art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l’abrogazione, con decorrenza dal 1°luglio 2023, dell’art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

A completamento del quadro normativo descritto occorre richiamare i provvedimenti dell’Autorità che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1°gennaio 2024:

- la deliberazione ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 recante “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l’integrazione con i servizi abilitanti l’ecosistema di approvvigionamento digitale”. La delibera – come riporta il titolo - individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;
- la deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii. recante “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e relativo allegato 1). La delibera – come riporta il titolo - individua gli effetti dell’articolo 37 del decreto trasparenza e dell’articolo 28 del Codice.

In particolare, nella deliberazione n. 264/2023 l’Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell’articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell’articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;
- con l’inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all’intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell’ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall’avvio all’esecuzione;
- con la pubblicazione in “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell’Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti.

Quale regime di trasparenza applicare?

Alla luce delle disposizioni vigenti richiamate, delle abrogazioni disposte dal Codice, dell’efficacia differita prevista per alcune disposizioni, si valuta che la trasparenza dei contratti pubblici sia materia governata da norme differenziate, che determinano distinti regimi di pubblicazione dei dati e che possono essere ripartiti nelle seguenti fattispecie:

- a) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023.
- b) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023.
- c) Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024.

a) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023

Per queste fattispecie, disciplinate dal d.lgs. 50/2016 o dal d.lgs. 36/2023, la pubblicazione di dati, documenti e informazioni in AT, sottosezione “Bandi di gara e contratti”, avviene secondo le indicazioni ANAC di cui all’Allegato 9) al PNA 2022. Ciò in considerazione del fatto che il nuovo Codice prevede che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l’art. 29 del vecchio Codice continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023 (art. 225, co. 1 e 2 d.lgs. 36/2023). Rimane ferma anche la pubblicazione tempestiva, quindi per ogni procedura di gara, dei dati elencati all’art. 1, co. 32 della legge 190/2012, con esclusione invece delle tabelle riassuntive in formato digitale standard aperto e della comunicazione ad ANAC dell’avvenuta pubblicazione dei dati e della URL.

I dati da pubblicare devono riferirsi a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione.

b) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023

Per queste ipotesi, l’Autorità ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023, d’intesa con il MIT, un comunicato relativo all’avvio del processo di digitalizzazione e a cui si rinvia anche per i profili attinenti all’assolvimento degli obblighi di trasparenza.

c) Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024

Gli obblighi di pubblicazione sono assolti secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ss. e dai relativi regolamenti attuativi di ANAC. In particolare, le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP e le modalità di assolvimento di tale obbligo sono stati descritti da ANAC, come sopra precisato, nella delibera n. 261 del 20 giugno 2023. Nell’Allegato 1) della già citata delibera n. 264 del 20 giugno 2023 e successivi aggiornamenti, sono stati invece precisati i dati, i documenti, le informazioni la cui pubblicazione va comunque assicurata nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

Fattispecie

Pubblicità trasparenza

Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023

Pubblicazione nella “*Sezione Amministrazione trasparente*” sottosezione “*Bandi di gara e contratti*”, secondo le indicazioni ANAC di cui all’All. 9) al PNA 2022.

Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023

Assolvimento degli obblighi di trasparenza secondo le indicazioni di cui al comunicato sull’avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d’intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023.

Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024

Pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti.

Occorre precisare che nel PNA 2022 ANAC aveva già affrontato il tema della trasparenza in materia di contratti pubblici del PNRR. A tal proposito, alla luce di quanto già sopra indicato, resta naturalmente ferma la disciplina speciale dettata dal MEF per i dati sui contratti PNRR per quanto concerne la trasmissione al sistema informativo "ReGiS" descritta nella parte Speciale del PNA 2022, come aggiornata dalle Linee guida e Circolari successivamente adottate dal MEF.

** informazioni tratte dalla delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023*

Assolvimento obblighi di pubblicazione a fini di trasparenza dei contratti pubblici

L'articolo 28 del Codice stabilisce gli obblighi di pubblicazione per adempiere alle prescrizioni in materia di **trasparenza dei contratti pubblici** e demanda all'ANAC l'individuazione delle informazioni, dei dati e delle relative modalità di trasmissione.

L'ANAC ha adottato il provvedimento ex articolo 28 del Codice con delibera n. 264 del 20 giugno 2023, come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023.

La digitalizzazione dei contratti pubblici semplifica anche l'assolvimento dei relativi **obblighi di pubblicazione a fini di trasparenza**. Infatti, la gestione del ciclo di vita dei contratti tramite piattaforme di approvvigionamento digitale certificate assicura anche il rispetto degli obblighi di trasparenza per tutti i dati trasmessi alla BDNCP.

In concreto, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti pubblicano, sul sito istituzionale, sezione "**Amministrazione trasparente**" (AT), sottosezione Bandi di gara e contratti, l'insieme di dati e atti relativi al ciclo di vita del contratto.

Quei dati del ciclo di vita del contratto che sono trasmessi alla BDNCP dalle piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, non devono essere pubblicati in forma integrale anche in AT, poiché è la stessa BDNCP che provvede alla loro pubblicazione. In AT deve essere solo riportato il collegamento ipertestuale che rinvia, in forma immediata e diretta, alla sezione della BDNCP dove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata ad un CIG, tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso alla BDNCP.

Il collegamento ipertestuale che va riportato in AT e che consente di accedere alla BDNCP, è indicato dall'ANAC sul portale dati aperti dell'ANAC stessa.

Rimane fermo l'obbligo, per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, di pubblicare sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente" (AT), sottosezione Bandi di gara e contratti, tutto l'insieme di dati e atti relativi al ciclo di vita del singolo contratto che non sono comunicati alla BDNCP e che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Tali dati e atti sono individuati dall'allegato alla delibera n. 264/2023.

Nel caso in cui una parte di tali dati e atti sia già pubblicata sulle piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono decidere di sostituire la pubblicazione integrale degli stessi con la pubblicazione del collegamento ipertestuale che rinvia alla piattaforma. Ciò è ammesso solo nel caso in cui la sezione della piattaforma dove sono pubblicati dati e atti sia liberamente accessibile, in modo da consentire a chiunque di prendere visione di tali dati e documenti.

Ove si scelga tale soluzione, ossia di non riproporre la pubblicazione integrale ma di rinviare, mediante collegamento ipertestuale, alla pubblicazione sulla piattaforma di approvvigionamento digitale certificata, è necessario che la piattaforma garantisca che la pubblicazione rispetti i termini e i criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs.

33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3). Ulteriori **indicazioni sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza** per le procedure avviate prima del 31 dicembre 2023, e non ancora concluse a quella data, sono contenute nel **Comunicato Anac adottato, d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, con delibera n. 582 del 13 dicembre 2023.

Aggiornamento Amministrazione Trasparente nel corso del 2026

Fatta salva l'applicazione dei contenuti di cui alle seguenti delibere: 1) alla delibera 264 del 20 giugno 2023, come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023, 2) alla delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 e alla delibera n. 495 del 25 settembre 2024, in sintesi: nel corso dell'anno 2026 sono da attuarsi le misure previste nel PNA 2025, con particolare riferimento alle misure previste nella Parte Speciale riferita appunto ai "Contratti Pubblici" e al corretto utilizzo dei seguenti istituti:

- Piattaforma di approvvigionamento digitale
- Fascicolo virtuale dell'operatore economico
- Conflitto di interessi
- Programmazione degli acquisti
- Fase esecutiva del contratto
- Subappalto
- Sistema di qualificazione

Comune di Iglesias
PTPCT Anno 2026
30 Gennaio 2026

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza

Segretario Generale
Dott. Marco Marcello

1) [Mappa della Trasparenza 2026](#)

2) [Piano dei Rischi 2026](#)